ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VI Numero 1
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

MARTEDI' MERCOLEDI'
1-2 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci [illegible] L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 125 (dir. fisse aggiunte L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 500 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2250 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Truman ottimista sulle prospettive di pace

Un rapporto confidenziale del Presidente ai Ministri ed ai suoi più stretti consiglieri - Forti divergenze al Congresso sul bilancio militare - Viaggio tranquillo di Winston Churchill verso gli Stati Uniti

New York, martedì sera.

Quantunque si parli del giugno di quest'anno come di una scadenza pericolosa, in quanto l'attuazione della prima fase del riarmo atlantico e il riarmo della Germania potrebbero suscitare una reazione sovietica, Truman in persona ha affermato ieri di ritenere che la pace sarà salvata, e che anzi i rischi di una terza guerra mondiale diminuiranno alla fine del 1952.

Il Presidente, quando ha fatto questa affermazione, parlava ai ministri e ai suoi più intimi consiglieri, fra cui il presidente della Corte Suprema Fred Vinson, riuniti alla Casa Bianca in occasione del Capodanno. A questi eminenti collaboratori Truman ha fatto un ampio rapporto riservato sulla situazione, illustrandola in tutti gli aspetti politici, militari ed economici. Egli ha insistito particolarmente su i punti:

1) necessità di una vigilanza ininterrotta, e quindi di grandi spese militari per rafforzare l'Occidente;

2) necessità di una solidarietà sempre più stretta con gli alleati atlantici, e di aiuti dell'America non soltanto militari, ma anche economici ai Paesi europei, quantunque il Piano Marshall arrivi quest'anno alla prevista scadenza;

3) opportunità che gli europei superino le proprie divergenze in una effettiva unità, accrescano il proprio sforzo militare compatibilmente con le esigenze della stabilità economica, ed utilizzino il potenziale tedesco, pur evitando il pericolo di una rinascita del militarismo germanico;

4) convinzione che, nonostante gli inevitabili sacrifici, l'economia americana è in grado di reggere allo sforzo dei giganteschi stanziamenti difensivi, senza abbassare il tenore di vita dei cittadini e senza mettere in pericolo l'attuale livello di prosperità.

Il Presidente incontrerà qualche difficoltà finanziaria con le due Camere.

La Casa Bianca ha annunciato infatti che il nuovo bilancio di Truman verrà presentato al Congresso in ritardo rispetto agli altri anni in seguito alle «considerevoli divergenze» sulle spese militari da affrontare nel nuovo anno. Siamo accordo regnerebbe nell'Esercito, nella Marina e nell'Aviazione per la distribuzione delle somme da stanziarsi, e anche i parlamentari sarebbero molto divisi.

Tutto è pronto a New York, intanto, per accogliere Churchill.

Il viaggio del Premier, nonostante i timori di ieri, è tranquillo. Infatti il transatlantico «Queen Mary» naviga con un mare così calmo, che Churchill ha commentato: «Nemmeno ci accorgiamo di essere in mare. In questa maniera non c'è alcun divertimento...».

Un caratteristico atteggiamento di Truman mentre parla.

Un messaggio di Stalin al popolo giapponese

«Esprimo i miei auguri perchè riacquisti la piena indipendenza»

Tokio, martedì sera.

Stalin ha espresso al popolo nipponico la fiducia che esso riesca ad ottenere «un pieno successo nella sua coraggiosa lotta per l'indipendenza».

Il messaggio del maresciallo, inviato in occasione del Capodanno dietro invito dell'Agenzia Kyodo per essere poi pubblicato, è stato ricevuto stamane a Tokio tramite la missione diplomatica russa.

Tradotto in giapponese, il messaggio, diretto all'agenzia nipponica, dice:

«Come uomo politico, il primo ministro non è abituato ad esprimere i propri sentimenti verso un popolo straniero. Tuttavia, poichè il popolo sovietico sente una profonda simpatia verso quello nipponico, il quale ha avuto la mala ventura di cadere sotto l'occupazione straniera, io mi permetto di abbandonare le vecchie abitudini.

«Vi prego, pertanto, d'esprimere ai vostro popolo i miei auguri perchè riacquisti la libertà, si affermi in una vita di benessere sociale e si assicuri il pieno successo nella sua coraggiosa lotta per l'indipendenza... Il popolo sovietico comprende appieno le sofferenze dei giapponesi, e nello stesso tempo crede che il popolo giapponese si riabiliti e si batta indipendente alla stessa maniera di quello sovietico».

Tre ore di fuoco sul Canale di Suez

ISMAILIA, martedì sera.

Le truppe britanniche in Egitto hanno vinto stamane il nuovo anno nella forma di una battaglia, che si è protratta per tre ore lungo le rive del Canale.

Non sono state segnalate vittime da parte britannica, e le perdite subite dagli egiziani non sono ancora note.

Proprio mentre le lancette dell'orologio stavano per segnare la mezzanotte, una banda di terroristi egiziani si è spinta nell'occorrità presso le posizioni britanniche lungo il Canale ed ha aperto il fuoco.

I britannici non sono stati tuttavia colti di sorpresa: essi hanno illuminato con razzi la zona ed hanno risposto al fuoco con fucili ed armi automatiche.

Procedura più semplice per le nuove denunce fiscali

La moglie, i figli e le persone a carico faranno però quest'anno dichiarazioni separate e firmate da includersi in quella del capofamiglia - La polemica tra i partiti

Roma, martedì sera.

L'attività politica del 1952 sarà aperta dal Consiglio dei ministri, che si riunisce domani o giovedì, e dal congresso socialdemocratico convocato per il giorno tre gennaio a Bologna.

La ripresa parlamentare, come già è noto, avverrà a metà mese e sarà una ripresa vivace, poichè pare certo che le sinistre intendano ingaggiare battaglia sui risultati del convegno di Parigi, che il presidente del Consiglio ha illustrato nella conferenza-stampa di ieri e che saranno oggetto di relazione da parte di Pella e di Pacciardi al prossimo Consiglio.

I propositi delle sinistre sono espressi in un «saluto di Capodanno» che l'on. Togliatti ha rivolto stamane ai comunisti italiani. Egli afferma che quell'anno testè trascorso, a dimostrato il valore del lavoro dell'uomo, perchè le marcedi non sono adeguate nè al crescente prezzo delle cose nè agli scandalosi nuovi guadagni del ricco» e sostiene che «gli uomini che governano l'Italia sembrano preoccupati soltanto di seminare discordia fra i cittadini, odio contro i popoli che si sono liberati dal giogo capitalista» e «nell'abisso delle spese per preparare la guerra, gettano le nostre ricchezze».

Il Patto Atlantico, ribattono gli ambienti ufficiosi, è la condizione per ulteriori revisioni in una situazione di continuo movimento: a questo proposito l'Italia ha tutto l'interesse di partecipare con tutto le sua forza per diventare un elemento fondamentale, necessario e perfino insostituibile.

Quanto alla politica interna, gli ambienti ufficiosi rilevano che si deve registrare la ferma difesa delle classi medie lavoratrici, difesa che ha per presupposto indeprogabile la difesa della moneta: «Se questa viene meno — affermava stamane un portavoce ufficioso degli ambienti economici — nulla più tiene e tutto crolla, tutte precipita». La stabilità monetaria e la giustizia sociale sono termini inscindibili e nessun governo e nessuna riforma sarebbero possibili, se tale rapporto venisse a mancare. Anche in questo campo la politica governativa ha conseguito lusinghieri successi.

La riforma tributaria, nonostante le perplessità che i suoi primi risultati hanno suscitato, viene pure considerata un elemento a vantaggio del Governo e si annuncia che per le dichiarazioni dei redditi del prossimo mese di marzo la procedura sarà notevolmente ridotta e analitta. Da sedici pagine, quante ne contenevo per il 1950, il «modello» per le persone fisiche scenderà a otto pagine, con una notevole semplificazione del formulario nel limiti imposti dalla necessità di non disorientare i contribuenti.

Inoltre il modello per le ditte collettive non tassabili in base a bilancio da sedici pagine scende addirittura a sei pagine.

Nel modello per le persone fisiche la moglie, i figli e le persone a carico faranno quest'anno dichiarazioni separate e firmate, da includersi in quella del capofamiglia.

Per i terreni non saranno più richiesti i dati per quelli dati in affitto, e per i fabbricati il quadro è ridotto da tre ad una pagina sola.

Completamente ridotto è il quadro relativo ai redditi e alle detrazioni ai fini dell'imposta complementare che nella parte attiva comprende tutti i redditi del nucleo familiare, dai quali vengono dedotte, oltre le franchigia delle 240 mila lire, tutte le passività consentite, comprese le imposte dovute per il 1951.

L'aspirazione massima sembra essere quella di ridurre tutto il questionario ad un solo foglio.

Il Capodanno di Einaudi

Napoli, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha trascorso la festività del Capodanno a Villa Rosebery, nella intimità familiare.

Numerosi messaggi augurali sono giunti a Villa Rosebery da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Vince alla lotteria e perde il fidanzato

Il biglietto le era stato inviato dal suo spasimante; la vincita (15 milioni di franchi) ha consentito al padre di scoprire una tresca non autorizzata

Marsiglia, martedì sera.

Dominique B. capì di trovarsi in pasticci appena, scorrendo il giornale, constatò che il biglietto che aveva nella borsetta aveva vinto uno dei premi della Lotteria Nazionale. Esattamente 15 milioni di franchi, o cioè un decimo del primo premio: in Francia i biglietti della Lotteria costano parecchio, e possono essere acquistati anche a «frammenti», per così dire. La prima impressione fu di gioia, quando controllò il numero (per la cronaca, 207.661) e si rese conto che era improvvisamente diventata ricca; ma subito dopo alla gioia successero l'imbarazzo e la perplessità. Come annunciare al padre tanta fortuna?

Poichè non è soltanto bella (19 anni, capelli color Tiziano, occhi angelici, un magnifico personale), ma anche svegla come sanno essere le ragazze marsigliesi, combinò in fretta una storia d'occasione: aveva acquistato il biglietto da un cieco sulla «Cannabière», ma non aveva detto nulla in casa, perchè sperava di rimborsare con la vincita i mille franchi, affidatile dalla madre e da lei perduti.

Il padre in un primo tempo credette a questa versione, e mandò un mucchio di benedizioni al povero cieco, ma presto fu preso da gravi dubbi: perchè Dominique era tanto imbarazzata, arrossiva tutte le volte che le si parlava della sua fortuna? Il dubbio divenne certezza, quando i giornali pubblicarono che il biglietto vincente era stato venduto a Casablanca, dalla Società Marocchina. Ora, Dominique non era mai stata a Casablanca: quale mistero si celava, dunque, dietro quella vincita?

Messa alle strette la ragazza confessò. Il biglietto era il regalo di Natale del suo fidanzato, militare nel 4° reggimento in Marocco: lei gli aveva mandato un portafogli di cuoio, e lui aveva contraccambiato il dono con il biglietto fortunato.

Storia commovente per tutti meno che per il padre. Donatore era proprio il ragazzo che aveva respinto come aspirante alla mano della figlia: troppo giovane e troppo spiantato. «Quarant'anni in due, figuriamoci! — aveva detto prima che il giovanotto partisse soldato. — E non una posizione, non un soldo. Questo matrimonio non s'ha da fare».

Queste parole, naturalmente, non hanno convinto Dominique, che resta più fedele che mai alla sua fiamma. Intanto però, siccome è minorenne, ha dovuto rompere il fidanzamento, interrompere la corrispondenza con Casablanca, e rinunciare ad uscir sola.

Tempo di bilanci

Fatti del giorno

L'anno che oggi ha inizio chiude un bilancio a un altro ne riapre. Se guardiamo in giro per il mondo, molti sono gli elementi di perplessità. La guerra in Corea, che si sperava dovesse finire l'altr'anno già nel Natale del 1950 quivesse avanzò la slogan, invece poco fa tuonava: «Tutti a casa con l'anno nuovo» si continua ancora, nonostante che in un angolo di quel tormentato Paese ci sia una tregua, guardata a vista da soldati di diverso colore, deve ancora la fiammella della speranza non si è spenta.

E altri motivi di apprensione permangono in Asia: alle frontiere della Cina si fa sempre più acceso il fermento nazionalistico e la indocina non si sono spenti i focolai di ribellione.

E il vicino Oriente non dà mano da pensare: in Persia e in Egitto, con la liquidazione degli sramponi dell'Impero britannico, stanno forse maturando eventi di cui è difficile misurare la portata.

E l'Europa, proprio alle soglie di questo nuovo anno, sta stancamente trovando la via dell'unità, di una unità comunque a mezzo, perchè le ali estreme di questa vecchia Europa rimangono fuori della porta, non già a fare anticamera, ma col preciso scopo di non entrarvi affatto.

Anche all'O.N.U., che tante speranze aveva acceso al primo annuncio di quella unione di popoli, l'Accademia si sperde nei meandri di luoghi insanitissimi.

E infine Churchill, che sta attraversando l'Atlantico in tempesta, difficilmente riuscirà a comporre i molti dissidi e anche le diffidenze che si sono appalesate sulla due sponde dell'oceano.

Se guardiamo alle cose di casa nostra i colori del quadro non cambiano.

Le esigenze della difesa hanno assorbito più aggressivo la nostra economia; ci è molto difficile, quest'anno, di politica produttiva e di maggiore impiego di manodopera, di investimenti e di consumo, ma il risultato, purtroppo, non è mutato. Non milioni di disoccupati certamente l'altr'anno, e tanti ne rimangono anche oggi.

I maghi, è vero, ci annunciano che per quest'anno non ci sarà la guerra, e questo è senza dubbio un motivo di soddisfazione. Ma molti sono i casi freddi, e peggio sulle barocche della periferia delle grandi città, attendono che si vinca appunto questa battaglia. Facciamo, tutti insieme, quel che possiamo, perchè le loro speranze non vadano perdute.

pellecchia

Il Capodanno di Einaudi

Napoli, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha trascorso la festività del Capodanno a Villa Rosebery, nella intimità familiare.

Numerosi messaggi augurali sono giunti a Villa Rosebery da ogni parte d'Italia e dall'estero.

DOPO UNA ACCANITA CACCIA ALL'UOMO

Catturati all'alba i due evasi

La polizia aveva bloccato tutte le strade da Amiens verso Parigi e il Belgio - Si ritiene che il Meurant sia stato aiutato da complici nella preparazione della fuga dal carcere

Nostro servizio particolare

Amiens, martedì sera.

Nonostante una attivissima caccia per tutte le strade che da Amiens conducono a Parigi ed a Bruxelles (le due vie più probabili della fuga), non sono stati rintracciati ancora i due condannati a morte, scappati ieri dal carcere di Amiens. Non è appurato nemmeno come i due condannati siano riusciti a fuggire. L'evasione è stata organizzata certamente dal Meurant, uno specialista nelle fughe dalle prigioni; però sembra sicuro che i due abbiano ricevuto aiuti dall'esterno.

I due criminali, chiusi nelle «celle della morte», erano legati al tavolaccio da una catena ai piedi: non è stato appurato come il Meurant sia riuscito a procurarsi le chiavi per liberare il piede, e mettersi quindi in grado di assalire il carceriere. Inoltre il pericoloso assassino disponeva di una rivoltella, che pare autentica: questo particolare basterebbe da solo a dimostrare che la sua evasione è stata preparata ed aiutata.

Il Meurant è alla sua [illegible]: una prima volta fuggì dal campo di sterminio di Buchenwald, e un'altra da una prigione belga. Egli ha lasciato nella sua cella una lettera indirizzata al Procuratore della Repubblica, in cui afferma di volersi recare nella Germania orientale alla ricerca del misterioso mongolo che, secondo la sua versione, avrebbe ucciso la contessa Bauty de Chalons: appunto per questo crimine egli fu condannato a morte il 27 ottobre scorso, ma si è sempre professato innocente. Questa comunicazione alla magistratura potrebbe, però, essere un semplice tentativo per mettere fuori strada la polizia, lasciata in forse alla sua ricerca.

Ciò che preoccupa le autorità di polizia, è che il Meurant può sfruttare una innegabile abilità personale nel «mutamenti di persona», e che dispone probabilmente di amici disposti ad aiutarlo. Dato il procedimento della sua evasione, è probabile che i complici non lo abbiano solo favorito nella fuga, ma che gli abbiano preparato un buon nascondiglio. D'altra parte, sotto un certo aspetto, gli agenti sono ancor più impacciati, di mettere le mani sul criminale belga che sull'altro assassino, il Courtin. Quantunque questi si sia macchiato di due omicidi, appare meno pericoloso del Meurant; e il delitto del Meurant è forse più curioso ancora.

Costui nacque in una cittadina belga nel 1918, e fece dapprima l'operaio metallurgico. Un'eredità gli permise di abbandonare la fabbrica, ma venne presto dilapidata; da quel momento il Meurant visse di espedienti e di speculazioni in maniere al codice penale o in aperta violazione della legge, cambiando continuamente di nome e di personalità, ma presentandosi sempre come un aristocratico belga. L'occupazione tedesca favorì il suo gioco, tanto più che egli partecipò effettivamente alla Resistenza. Venuta (abusivamente) la divisa alleata, quando nel settembre 1944 incontrò sulla strada di Bruxelles a Parigi la sua vittima, la contessa di Chalons.

Questo giovane signore francese, molto di un importante ramo d'affari, era nato in Russia a Pietroburgo prima della rivoluzione, si era recata in Olanda per salutare alcuni amici molto cari prima di raggiungere il marito ad Algeri. Il viaggio di andata lo aveva fatto giovandosi di automezzi alleati, quello di ritorno con mezzi di fortuna. Dopo la tappa di Bruxelles disponeva di poter proseguire (allora i viaggi erano estremamente difficili), quando il capitano conte Luigi Vernier de Miraumont, il quale disponeva di una potente «B.M.W.», si offrì di accompagnarla a Parigi. La signora accettò, ma il pretese conte era semplicemente il Meurant al suo ennesimo travestimento.

L'infelice donna non arrivò mai a Parigi. Alcuni giorni più tardi il marito, allarmato, denunciò la scomparsa della moglie prima agli amici, poi alla polizia; furono iniziate ricerche, ma le tracce della contessa si perdevano a Parigi. Il 13 novembre, sulla «strada nazionale n. 17», nei pressi di Saint-Quentin, un contadino scoprì il cadavere di una giovane donna, quasi completamente nuda, seppellita abbastanza frettolosamente sotto un mucchio di sabbia. La vittima fu identificata come la contessa Bauty de Chalons, ma in un primo tempo il delitto parve del tutto inspiegabile. Furono i gioielli della signora, ritrovati dalla polizia a Bruxelles, a mettere gli agenti sulle tracce dell'assassino. Una spilla dell'uccisa era nelle mani di un'amante del Meurant; da lei fu facile risalire al falso conte. Il 1° febbraio 1946 questi fu arrestato nella zona francese della Germania, mentre cercava di nascondersi sotto un altro travestimento.

In un primo tempo il Meurant confessò di essere stato l'autore dell'omicidio, e di aver ucciso a scopo di furto. Il primo processo, però, fu annullato per vizio di forma; ricomparendo di nuovo di fronte ai giudici, l'imputato offrì una versione completamente nuova e romanzesca di un delitto. Egli avrebbe condotto, al tramonto, la contessa sulla strada di Parigi, e fra i due sarebbe nata una relazione; durante il viaggio, un'intimità che spiega l'abbigliamento in cui la vittima venne trovata; però una sera sarebbe stata uccisa da un misterioso mongolo, agente segreto di una potenza straniera, che da alcuni giorni seguiva le tracce della dama, russa ma anticomunista...

Dopo il feroce delitto, il mongolo sarebbe scomparso senza lasciar tracce su una veloce automobile; è questo mongolo che il Meurant, secondo la sua lettera, starebbe ora cercando. Tale storia romanzesca non ha persuaso, tuttavia, i giurati di Amiens, come non ha convinto l'opinione pubblica.

L'altro fuggiasco è un nazista di diverso tipo umano: un bruto elementare e feroce, che aveva soppresso la padrona della fattoria dove lavorava e la figlia di costei per rubare poche migliaia di lire.

m.

Il criminale Meurant durante il processo.

Non sfuggiranno alla ghigliottina

PARIGI, martedì sera. Meurant e Courtin, i due condannati a morte evasi ieri, sono stati catturati stamane all'alba, dopo attive ricerche.

(Agenzia «A.F.P.»)

La vittima del Meurant, contessa Bauty de Chalons, fotografata insieme al marito e alle sue due bimbe.

Manierus un contoniere aveva aperto il cadavere di una giovane donna, quasi completamente nuda, seppellita abbastanza frettolosamente sotto un mucchio di sabbia. La vittima fu identificata come la contessa Bauty de Chalons, ma in un primo tempo il delitto parve del tutto inspiegabile. Furono i gioielli della signora, ritrovati dalla polizia a Bruxelles, a mettere gli agenti sulle tracce dell'assassino. Una spilla dell'uccisa era nelle mani di un'amante del Meurant; da lei fu facile risalire al falso conte. Il 1° febbraio 1946 questi fu arrestato nella zona francese della Germania, mentre cercava di nascondersi sotto un altro travestimento.

In un primo tempo il Meurant confessò di essere stato l'autore dell'omicidio, e di aver ucciso a scopo di furto. Il primo processo, però, fu annullato per vizio di forma; ricomparendo di nuovo di fronte ai giudici, l'imputato offrì una versione completamente nuova e romanzesca di un delitto. Egli avrebbe condotto, al tramonto, la contessa sulla strada di Parigi, e fra i due sarebbe nata una relazione; durante il viaggio, un'intimità che spiega l'abbigliamento in cui la vittima venne trovata; però una sera sarebbe stata uccisa da un misterioso mongolo, agente segreto di una potenza straniera, che da alcuni giorni seguiva le tracce della dama, russa ma anticomunista...

Dopo il feroce delitto, il mongolo sarebbe scomparso senza lasciar tracce su una veloce automobile; è questo mongolo che il Meurant, secondo la sua lettera, starebbe ora cercando. Tale storia romanzesca non ha persuaso, tuttavia, i giurati di Amiens, come non ha convinto l'opinione pubblica.

L'altro fuggiasco è un nazista di diverso tipo umano: un bruto elementare e feroce, che aveva soppresso la padrona della fattoria dove lavorava e la figlia di costei per rubare poche migliaia di lire.

m.

Fine [illegible] con [illegible]

Trecentomila bottiglie per il cenone romano

Roma, martedì [illegible]

Il 1951 ha [illegible] salutare i romani con la [illegible] un leggero strale se su è posato infatti il mattino del 31 dicembre sui Colli Albani, e in particolare su Monte Cavo, dove parte una bella e comoda strada. Una discreta folla si è [illegible] quindi con l'automobile a godersi la neve insieme alla splendida giornata di sole.

L'ultimo giorno dell'anno trasforma anche le cose più serie in spunti allegri, e la festa è cominciata nel pomeriggio. Migliaia e migliaia di cittadini si sono riversati nelle vie del centro: una baldoria continua ha ingorgato il traffico dai mezzi mentre i vigili urbani hanno dovuto sprecare tutte le loro energie, a volte senza riuscirvi, per mettere un po' d'ordine nel caotico via vai. Per tutta la giornata è continuato l'assalto ai negozi di tutti i generi, inizio qualche giorno prima di Natale. Come per il Natale, anche per il cenone di fine d'anno, i romani hanno letteralmente saccheggiato i negozi di generi alimentari e i mercati.

Le vendite più cospicue si sono avute nel settore degli abbacchi e polli, seguite a ruota da quelle effettuate nel settore dolciario. Nella nottata nel corso del «cenone» e della susseguente baldoria, sono state stappate oltre 300 mila bottiglie di vini spumanti, mentre fiumi di vino comune hanno inondato i pasti delle categorie più modeste.

Pur non essendo caratterizzato da episodi gravi, il Capodanno registra una serie di incidenti dovuti quasi esclusivamente alle esplosioni di petardi. Nei vari ospedali i feriti dalle esplosioni di petardi, dai lanci di bottiglie e cause vari, sono stati medicati a decine.

L'incidente più singolare è quello occorso al cameriere ventiquattrenne Giorgio Mazzetti di quale, dopo aver lavorato l'intera notte in un locale notturno, mentre nella prima ore di stamane brindava al nuovo anno, esplodeva fra le mani la coppa di spumante producendogli varie ferite. All'ospedale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Per le opere pubbliche 4 miliardi al Piemonte

Roma, martedì sera.

Tre miliardi e 848.300.048 assegnati dal Ministero dei Lavori Pubblici per le opere predisposte per il 1952, dal ministro Aldisio, nel Piemonte. L'importo servirà alla costruzione ed al completamento di nuove strade, impianti elettrici, scuole, case popolari, acquedotti, fognature, ospedali, istituti di assistenza e beneficenza.

Un superstite racconta la tragica caduta del "C. 46,,

Quattordici passeggeri ritrovati vivi fra le nevi della Pennsylvania

Salamanca, martedì sera.

Una fra i 14 superstiti delle 40 persone, che si trovavano a bordo dell'apparecchio scomparso domenica nel volo da Pittsburgh a Buffalo, George Albert, ha narrato la drammatica vicenda di cui egli è stato spettatore e protagonista.

«Il nostro arrivo — ha detto ad un giornalista dal suo letto in ospedale — cominciava a perdere quota; ma, trovandoci a poca distanza da Pittsburgh, credevamo di potercela fare. Per prudenza la «stewardess» ci invitò a tenerci pronti ad ogni avvenimento. Ma prima che alcuno di noi riuscisse a prepararsi, ecco l'apparecchio cadere nel vuoto. Le luci erano accese ed io ebbi la chiara sensazione di quello che ci aspettava: la morte».

Due ore dopo il ritrovamento dei rottami, lo sceriffo della Contea di Cattaraugus poteva fare un calcolo esatto delle vittime e dichiarava che il numero delle persone morte nel disastro era di 34. Due altre persone, un fanciullo ed un adulto, sono poi morte all'ospedale per le gravi ferite riportate.

La regione era coperta di neve, e così le squadre di soccorso sono state ostacolate nelle loro ricerche, e si sono dovute portare sul luogo per mezzo di slitte. Sono stati fatti arrivare dei medici dai luoghi vicini ed in ospedale è stato chiesto alle città vicine del sangue per la trasfusione a cinque superstiti.

George Albert, meglio in arnese di tutti gli altri, si è potuto trascinare fino ad una casa colonica, che dista parecchi miglia dal luogo del disastro, per dare l'allarme. I rottami, però, erano stati avvistati prima che i contadini potessero avvertire il più vicino posto di polizia.

E' raccapricciante la descrizione fatta da due conducenti di autoambulanze, che hanno portato i feriti in clinica.

«Abbiamo trovato — hanno detto — braccia e gambe e brandelli di carne umana sparsi tutt'intorno. Ci sentivamo male».

Lottando con la neve e con la fitta boscaglia, le squadre di soccorso sono riuscite a portare all'ospedale i superstiti, per le 17,15 di ieri sera. Le autoambulanze aspettavano a due miglia di distanza dalla carcassa del «C-46», perchè impossibilitate a proseguire. I feriti sono stati, dunque, portati a bordo delle macchine per mezzo di barelle. Ora essi si trovano tutti ricoverati all'ospedale di Salamanca.

Il dramma di Milano

Le lettere dell'assassino non rivelano la tragedia

Milano, martedì sera.

La sorella di Remo Giampuzzi, il verniciatore che tornato dalla Svizzera ha sparato contro la moglie e si è poi ucciso gettandosi dal quinto piano di uno stabile di piazza Piemonte, ha aperto le lettere scritte dal protagonista del dramma poco prima di morire.

Una delle quattro missive era apparentemente indirizzata alla donna, mentre le altre erano dirette: una alla polizia e due a persone residenti in Svizzera, dove il Giampuzzi aveva lavorato negli ultimi cinque anni appunto come verniciatore di autovetture. Le poche frasi per la sorella sono di perdono: l'operaio, infatti, le chiede per il dolore che le ha provocato con il suo gesto insano.

Le altre lettere invece rivelano un tono tranquillo e deciso.

«Allontanate mio cognato dalla casa di via Solari», dice il Giampuzzi nel biglietto alla polizia. «Lasciate libera la mia camera — scrive poi l'operaio nella lettera diretta alla sua padrona di casa in Svizzera — ruste in Italia per un periodo di cura». E nel biglietto indirizzato al proprietario dell'autorimessa dove il verniciatore aveva acquistato a rate la sua automobile, è scritto invece: «Ecco gli 80 franchi che ancora vi devo». E nella busta stessa si trovava un biglietto da 500 franchi svizzeri.

Intanto ieri la rammendatrice di calze, sposa la moglie di Remo Giampuzzi, è spirata. Luigia Viglio è spirata invocando il nome del marito. Per questo i familiari hanno deciso stamane di accompagnare insieme i due coniugi all'estrema dimora. Giovedì, non ogni probabilità, le due salme lasceranno la casa di via Solari.

CRONACA CITTADINA

Capodanno dei Torinesi

Anche allo Sporting Club le danze sono proseguite animatissime sino a tarda ora.

Il rituale brindisi allo scoccare della mezzanotte

I neolitatini di Don Gnocchi del Presepe allestito nella Galleria Metropolitana.

Stamane verso le otto le vie della città erano deserte: la maggior parte dei cittadini si riposava dalle feste per la nascita del nuovo anno. La caratteristica calma che è durata fin verso le 10 ha presentato un netto contrasto con l'animazione e il movimento intenso delle ore che precedettero l'alba.

Fra mezzanotte e le 5 le strade e i corsi erano frequentate da colonne di automobili che si vedono in genere soltanto nei giorni di grande movimento, le finestre di locali pubblici e di case private sono rimaste illuminate sino al mattino, avvenute si udivano canti e scoppi di bottiglie di spumante. Ristoranti, sale da ballo, ritrovi di divertimento sono stati gremiti da una folla vivace e dinamica.

Oggi, come abbiamo già pubblicato, enti pubblici e associazioni cercano di rendere lieto l'inizio dell'anno anche per i meno fortunati. Una cinquantina di profughi del Polesine ricevono alle 12 una colazione gratuita all'albergo dell'« Albero Fiorito » a Cavoretto. Pure a mezzogiorno gli altri mille alluvionati e i 400 suoi assistiti l'Ente Comunale di Assistenza offre un lauto pranzo. Il Comune ospita in diversi ristoranti cittadini 1200 bisognosi. Pure un particolare trattamento ricevono i ricoverati dell'Ospizio Poveri Vecchi in corso Unione Sovietica. I piccoli ospiti della Città dei Ragazzi disputeranno nel pomeriggio importanti gare: ricchi premi sono in palio.

Nella notte in un caffè di via Madama Cristina

Rivoltellata contro i clienti

Un ubriaco brandiva una pistola e gridava di voler uccidere l'anno 1951 - Il proiettile ha rotto un vetro: nessun ferito

Alle ore 1.30 di ieri sono stati chiusi dal Café dell'Università in via Madama Cristina angolo via Bertholet hanno rischiato di essere colpiti da un proiettile di rivoltella sparato dalla strada. Il caso ha del prodigioso: il locale a quell'ora era pieno di avventori che si affollavano di fronte al banco del bar. Un gruppo di giovani evidentemente di ritorno da un veglione, transitava sul marciapiede della via, proprio davanti all'esercizio. Uno di essi impugnava una grossa rivoltella: ad un tratto agitandosi in preda ad ebbrezza egli urlava di voler ammazzare l'anno 1951; rivolgeva l'arma contro la porta del bar e faceva partire un colpo. Una dammata e subito dopo una violenta esplosione.

Il proiettile, con traiettoria dall'alto verso il basso spezzava un vetro dell'entrata e si incastrava nel pavimento in legno, passando in mezzo alle gambe di tre clienti: fortunatamente nessuno è stato ferito. Ripresisi da un primo attimo di sgomento gli avventori del caffè si precipitavano in strada per dare una lezione agli sconsiderati vegliensti. Costoro, però, temendo le conseguenze del loro grave gesto, si davano alla fuga sottraendosi anche alle ricerche degli agenti del commissariato San Salvario, avvertiti immediatamente per telefono.

Sospesa la serrata dei panificatori

In seguito alla diffida inviata ieri dal Prefetto all'Associazione dei panificatori il presidente dei fornai ha deciso di rinviare all'8 gennaio la serrata dei negozi già decisa per giovedì 3 gennaio.

L'azione di protesta dei fornai, com'è noto, aveva lo scopo di ottenere l'aumento del prezzo del pane. La Prefettura, senza entrare in merito alla vertenza ha avvertito i dirigenti della categoria che non poteva consentire la chiusura dei negozi e che intendeva tutelare gli interessi dei consumatori con tutti i mezzi a sua disposizione.

Decidendo il rinvio della serrata il presidente dei panificatori ha stabilito di convocare il consiglio direttivo dell'associazione per domani e l'assemblea di categoria per venerdì.

Come conseguenza della decisione sospensiva dei panificatori il sindacato dei lavoratori panettieri (che aveva già dichiarato di appoggiare alla serrata) ha rinviato a data da destinarsi l'assemblea di categoria.

Travolto da un'auto

L'altra sera sulla strada provinciale Pinerolo-Piossasco una autovettura guidata dall'autista trentaduenne Pietro Calcatterra da Giaveno si dirigeva verso Cumiana. Nello stesso senso procedeva in ciclomotore il cinquantenne Silvio Chiantore; a un tratto egli tentava di invertire la marcia e si spostava sulla sinistra della strada, senza accorgersi del sopraggiungere dell'auto. Malgrado la pronta frenata l'urto non poteva essere evitato: il Chiantore veniva ricevuto cadavere dall'investitore.

ANNUNCIO' L'IMMINENTE MATRIMONIO DI UNA RAGAZZA

Dopo la lieta profezia il fidanzato è morto

Pure una seconda predizione è risultata falsa e la fattucchiera ha subito un processo per appropriazione indebita della somma versata dalla vittima

Per avere fatta troppe previsioni nel 1951 riguardanti soprattutto l'avvenire sentimentale delle ragazze da marito, l'indovina Carola Seluggi d'anni 46, abitante in via Nizza è stata condannata in pretura a 4 mesi di reclusione per appropriazione indebita. La clientela della pittoresca era molto aumentata sul finire dello scorso autunno. Il giorno 4 del mese di novembre si presentava da lei una ingenua donnetta che voleva avere notizie sul futuro delle due figlie: entrambe erano fidanzate e la mamma desiderava ardentemente di vederle sposate nel più breve tempo possibile e nel migliore dei modi.

Secondo l'accusa l'indovina aveva tenuto un discorso pressa poco in questi termini: Giulietta e Narina si sposeranno verso Natale: ne sorgeranno contrasti sapi, il duplice matrimonio avverrà senza dubbio per la Pasqua del 1952. Non c'è nulla da temere. Vada due strade che si dipartono dalla sua casa: la sua figlia le percorrono allontanandosi felici al braccio di simpatici e forti giovanotti. Prima però di svelare le modalità e le circostanze precise in cui si sarebbero svolti i fatti, la Seluggi aveva richiesto come emolumento a deposito « propiziatorio » una somma di 20 mila lire. Quando le due ragazze si fossero maritate nei termini stabiliti dalla profetessa la somma sarebbe stata da lei trattenuta, altrimenti l'avrebbe restituita alla proprietaria. La cliente, credula e fiduciosa, versò volentieri le 20 mila lire e pagò per gli emolumenti della maga altre 1500 lire.

Purtroppo la fatalità si accanì contro le due giovani. Una di esse perse il fidanzato in un incidente automobilistico avvenuto a Milano, città ove risiedeva il giovanotto. L'altra figliola dovette ugualmente sospendere i preparativi di nozze perchè colpita da una grave e improvvisa infermità. La vecchietta, verso la fine di novembre tornò ancora dalla indovina più per consolare le sue nuove pene ed ottenere qualche consolazione che non per ritornare in possesso della somma versata. Venne però accolta dalla Seluggi con una certa freddezza, anzi quasi con diffidenza. La conversazione si rivelò subito piuttosto impacciata e la sventurata madre, ad un certo punto, con un tono che non ammetteva repliche, pretese la restituzione delle 20 mila lire. Ne nacque una discussione molto accesa ed infine la cliente afferrata per le spalle dalla furente pitonessa fu costretta ad uscire dalla stanza ed a scendere le scale precipitosamente.

Da questo episodio derivarono la denuncia e quindi il processo in pretura. La Seluggi, difesa dall'avv. Marzoleni, ha tentato di scagionarsi affermando di aver ricevuto le 20 mila lire come dono. La versione della veggente non è stata ritenuta fondata.

Ucciso da una fucilata

I carabinieri di Bra stanno svolgendo indagini sulla morte del pensionato Giacomo Craveri di 71 anni. Il poveretto è stato trovato cadavere l'altra notte nella sua abitazione di corso Garibaldi n. 8. Il decesso, secondo quanto risulta, è stato provocato da un colpo di fucile da caccia esploso a bruciapelo in pieno volto.

Quattro bimbe le neonate del 1952

La mezzanotte era passata da tre minuti quando nacque Paola Taraglio

Mentre le campane della chiesa di San Secondo suonavano a festa per annunciare il nuovo anno, nella vicina clinica « Salus » vedeva la luce la prima bimba torinese del '52. Per l'esattezza la mezzanotte era passata da soli tre minuti, quando la neonata festeggiava a suo modo l'avvenimento, cioè lanciando acuti strilli. La prima nuova cittadina è la primogenita della signora Margherita Taraglio: le verrà imposto il nome di Paola.

Poche ore dopo, nella stessa clinica, veniva al mondo un'altra bimba, secondogenita della signora Pierina De Nicolò. La piccola, nata alle 8 in punto, sarà chiamata Anna Maria.

Terza nata del nuovo anno è la piccola della signora Liliana Moscarda: nata alle 6,30 all'Ospedale Maria Vittoria.

Chiude il gruppetto, infine, un'altra bimba ancora, a rendere schiacciante, per adesso, la prevalenza numerica del sesso femminile fra i neonati del '52. Anche questa piccola è venuta alla luce alla clinica « Salus ». La madre è la signora Pierina Alisia. Alla bimbetta verrà dato il nome di Patrizia.

A destra: la prima nata nell'anno nuovo; a sin.: la seconda

Echi di cronaca

FALETO' da L. 12.000 in più con un regalo di una camicia e tutti gli acquirenti in occasione delle prossime Feste. Vasto assortimento di tutti gli articoli di abbigliamento. Ricordatevi di visitare: *FILOS, via Lagrange 16.*

CASARELLA MOBILI (uso e di serie. Garanzia scritta. Anche a lunghe rate. Via Garibaldi 9 (cortile). Telefono 521.107.

IL SISTEMA NATALE fatture, senza anticipi in lunga, è quello praticato dalla F. A. R. T., via dei Mille 42. Abbigliamento completo: Tessuti - Sartoria - Calzature - Radio - Orologi - Cucine, ecc.

MOBILI BARGUENO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso angl. v. Belfiore.

LUX
ANNA
con
SILVANA MANGANO

Nel magazzini di tessuti di Porta Nuova

Dissesto di sei milioni

Il titolare dei « Nuovi Magazzini », emporio di tessuti a Porta Nuova, Giorgio De Giorgis di anni 48, verrà processato davanti al Tribunale per bancarotta fraudolenta. Nel dissesto constatato attraverso la relazione del curatore avvocato Laguzzi sulla risultanze della perizia eseguita dal comm. Ciacetto risulta una passività che si aggira sui 6 milioni di lire.

Com'è noto il De Giorgis venne arrestato dai carabinieri della Squadra investigativa presso la Procura il 20 maggio scorso. In una perquisizione compiuta nel suo magazzino, su autorizzazione della magistratura, venne trovata una roulette. Si pensò, in un primo tempo, che il De Giorgis cercasse di sottrarsi dal barare dei dissesto trasformando il suo negozio in una sala da gioco clandestina. Ora invece sembra definitivamente assodato che la roulette sia stata temporaneamente depositata da un gruppo di ambulanti che se ne servivano saltuariamente.

TEMPERATURA — Mass. +5,2; minima —1,9; media —2,5; temperatura alle 8 —2,4; press. 739; umid. 93%. PREVISIONI — Formazioni di nubi medie. Nebbia e foschia con visibilità ridotta. Temperatura stazionaria.

L'imputato è difeso dagli avvocati Delgrosso e Lumati. Il processo si svolgerà verso la fine del prossimo gennaio.

Ciclo di film comici al Cine Club universitario

Il primo ciclo del 1952 sarà dedicato al film comico americano e constarà di quattro proiezioni che avranno luogo il 2, 3, 10 e 16 gennaio. Verranno presentati i film di Charlot (nel della serie « Mutual », quattro della « Essanay », uno della « Keystone », di Harold Lloyd, di Buster Keaton, di Eddie Cantor, Harry Langdon, Larry Semon, Handy Chile e dal Rita Brothers. Le proiezioni avranno luogo al Cinema C.U.R. e, ad eccezione di quella del 10 gennaio, oltre che alle 21,15 anche alle 17,45.

TEATRO CARIGNANO — Compagnia Renzo Ricci: Oggi alle 15,30 e 21: « Antonio e Cleopatra » di Shakespeare. Domani sera alle 21, ultima replica di « Cesare e Cleopatra » di G. B. Shaw.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1= L O A M V I O T A
2= C U I G U M A I G E
3= L I R A O T S Z U
4= T I T O V L A M I
5= B O U R T A E R I
6= V E U L A N I G O
7= R A P E N P E D I

Cancellando le lettere che, ripetute nelle 7 righe, formano le parole definite, resterà una frase di S. Bh.

1. Il fiume di Bottego; 2. Vette; 3. Fiori profumati; 4. Nello stesso luogo; 5. Un malanno piccino; 6. Il primo numero; 7. Una spezia.

Soluzione del giuoco precedente

Passo di re: « In amore si sa quello che si dà, senza mai sapere quello che si riceve ».

Rinviati E.N.A.L. per il 2 gennaio: Astri, P. Nuova, Astor, Vittoria, Umberto, Radium, Piemonte, Imperiale.

Abbonamenti 1952

STAMPA SERA
NEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. n. 2/5700

	Italia	Estero
Anno	L. 4.160	L. 8.100
Semestre	» 2.150	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di « LA STAMPA » (c/c p. n. 2/5710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.560	L. 1.350
Semestre	» 835	» 680
Trimestre	» 285	» 350

I versamenti possono essere effettuati nel fabbricato de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 15; presso qualsiasi Ufficio postale sui relativi conti correnti, anche presso gli istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Agli abbonati di Torino
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione pomeridiana del pomeriggio ed ai lunedì con la prima di tribuna.
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

INDIRIZZI
Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, 48
AURORA

MOBILI
Scenti fortissimi
VENDITA RATEALE
CAMERE LETTO - TINELLI
CUCINE - FRANCO
MASSIMA GARANZIA
MARTINI - Via Saluzzo 51

GIUBBONI PELLE
Assortimento su misura - Riparazioni
BASSO Via Urbano Rattazzi, 11

FABBRICA BUSTI REGGISENI
Specialità Busti in LASTEX
unica ditta specializzata
in fornitura completa per bustaio ed ortopedici
Virginio DEMARTA
12, corso Vinzaglio, 19
Telefono 44-253

OROLOGI delle migliori marche a prezzi imbattibili
RIVENDITA SVIZZERA
Piazza Castello, 24
RIPARAZIONI ACCURATE
Si accettano buoni R.S.A.I.

PALTO' - VESTITI
IMPERMEABILI
CONFEZIONATI
Confezione anche su misura
TESSUTI EXTRA
VENDITA A METRO
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Consolata, n. 15

Mobili TREVES
Via Nizza 18 Porta 23 - Telef. 44-456
Matrim. massiccio lavoro 150.000, 700, rustiche 65.000, Luigi XVI 150.000, Chippendal, lineti 87.000. Sono pronto ogni sfida.
I prezzi più convenienti. Rateazioni

MAGAZZINI
PAGLIANO
Porcellane - Cristallerie - Ceramiche e tutto l'arredamento per la casa, cucina e bagno
Prezzi imbattibili
VIA MAZZINI, 23
(TELEFONO 81-703)

Alimenti prodigiosi
DUE IN UNO
Hauser, il biologo americano, nel suo libro « Diete più giovani - vivete più a lungo » raccomanda l'uso di cinque alimenti che egli giustamente definisce come prodigiosi. Fra questi, i più importanti sono il germe di grano, l'yogurt ed il Kefir.
Vi è un prodotto che riunisce in sè due di questi alimenti prodigiosi, in quanto è ricco dei migliori fermenti lattici yogurt e del più potente Kefir in piena effervescenza. E' il Kefir Dr. Der Stepanian, il meraviglioso spumante di latte.
Il Kefir Dr. Der Stepanian è uno scrigno dei più preziosi principii attivi conosciuti, come la citrasina, e aconucleati. Ciò spiega perchè esso, un ricco alimento prodigerito, sia nel contempo un aperitivo, un digestivo, un ricostituente senza pari, capace da sostituire una efficace cura naturale, oltre che dei disturbi gastro-intestinali e loro conseguenze, della stessa tubercolosi polmonare, come dimostrano i risultati ottenuti, anche recentemente, in Russia rendi nella rivista torinese dello « Droghiere Verde », gennaio, la rubrica « Novità di terapia ».
Fatene, di questo capolavoro dei fermenti lattici, la vostra bevanda abituale. Fatene soprattutto la bevanda, durante i pasti e fra i pasti, dei vostri ragazzi.

DORIA
ULTIME REPLICHE
del TECHNICOLOR
20th CENTURY FOX
DIVERTIAMOCI STANOTTE
con
DANNY KAYE
GENE TIERNEY
CORINNE CALVET
PROSSIMAMENTE
VITTORIA SULLE TENEBRE
con
ARTHUR KENNEDY
che ieri l'altro a New York ha ottenuto il massimo premio della critica americana per il migliore attore 1951

RASOI ELETTRICI
Le migliori marche mondiali: Bosch - Philips - Kolster Brandt - Remington - Marelli - Wolcott - Sunbeam - Schick.
Servizio assistenza clienti - Ricambi originali
Cavigliano P.C. FELICE 28 TORINO

ENDOCRINE
Unico Studio specializzato sulle disfunzioni sessuali, cure radicali, rapido metodo proprio. Cure nuove impotenza, ribollio, polconi, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniale, cure modernissime per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO, 13 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sito separato - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

Svendita Mobili
Camere 65.000 - Tinelli 29.000
Confrontate e visitateci
VIA VASCO, 4
angolo G. Verdi
e via Montevideo, 4

INFORMITALIA
Qualsiasi informazione
Indagine e ricerca privata

LA PARAMOUNT FILMS OF ITALY INC.
COMUNICA
CHE ESSENDO STATE SUPERATE LE NOTE DIFFICOLTA', VERRANNO RIPRESE LE INTERROTTE PROGRAMMAZIONI DEL PIU' GRANDE FILM DELL'ANNO:
SANSONE E DALILA
con
VICTOR MATURE E HEDY LAMARR
il capolavoro in technicolor di
CECIL B. DE MILLE
DA GIOVEDI' AL VITTORIA

Domani al CORSO

ULTIMO GIORNO al CORSO
del film « LUX »
GUARDIE e LADRI
cominciate l'anno ridendo con
TOTO' e FABRIZI

TELEFUNKEN MAGNAVOX ALLOCC.-MACCHINI ecc. ecc.
LE MIGLIORI RADIO
SIEMENS PHONOLA G. O. E. ecc. ecc.
IN VENDITA A RATE SENZA CAMBIALI IN BANCA DA CHIARABELLI - CORSO GIULIO CESARE, 48

MACCHINA PER CUCIRE TIPO FAMIGLIA
BIANCHI MOBILE LUSSUOSISSIMO 10 ANNI DI GARANZIA PER SOLE L. 45.000
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CHIARABELLI
VENDITA ANCHE A RATE Corso Giulio Cesare, 48
FARETE FELICI LE VOSTRE DONNE: APPROFITTATENE!!

Una dose di zucchero calma gli irascibili

Provocati dalla ipoglicemia l'irritabilità e addirittura i disturbi neuro-psichici

ROMA, gennaio.

Lo zucchero, sia quello proveniente dalla bietola che quello della canna, sia quello contenuto nel miele che quello posseduto dalle frutta mature, succulente e zuccherine, è alimento da tutti ricercato, dai bambini specialmente (ma in ogni uomo c'è sempre, per fortuna, un'anima di bimbo). Ricercato perchè è dolce e dona gradimento alle papille del palato e quindi al gusto universale; perchè è sostanza eminentemente edonistica, ed in fondo all'umana psiche c'è un senso nascosto di edonismo che viene barattato per consolazione corporale. Lo zucchero è da tutti gli organismi ricercato, perchè risponde con prontezza e facilità ai bisogni energetici e calorici dell'uomo, che sono tanti e aressono di continuo nella vita moderna, segnata da un prevalente dinamismo muscolare.

Orbene, lo zucchero possiede un altro grande requisito, ancora poco noto, specie quando è semplice come quello chiamato monosaccaride, come il glicosio, per esempio, contenuto nel miele che fa l'ape e nel succo dell'uva già maturo.

Tutti sanno (o dovrebbero sapere) che nel sangue circolante dell'organismo umano, c'è sempre una carica di zucchero, o meglio di glicosio che proviene, sia direttamente dagli idrati di carbonio contenuti nell'alimento o trasformati in un secondo momento in glicosio dall'attività molteplice dei fermenti digestivi, sia dal glicogeno del fegato e dei muscoli messo da parte dalla previdenza dell'organismo sano e semplificato, poi in semplice glicosio, nelle grandi occasioni fisiologiche dell'organismo umano.

Orbene il quantitativo, il tasso del glicosio nel sangue, è variabile, e questa variabilità è dipendente, oltre che dal fattore alimentare, anche da quello individuale dovuto alla costituzione, all'età, al sesso. Tale tasso varia, sembra anche a seconda delle stagioni ed a seconda delle ore del giorno e della notte. E' variabile, infine, a seconda degli stati patologici. Infatti, il diabete, malattia del metabolismo dei glicidi, è caratterizzato, fra l'altro, da un alto tenore di glicosio nel sangue, tanto alto, a volte, da essere espulso dalle urine e si ha allora accanto ad una glicosuria una glicosemia.

Questo nel caso di accentuata glicosemia, ma nel caso di una accentuata povertà glicemica, si sono scoperti recentemente dei disturbi gravi, molto gravi, specie a carico del sistema neuro-psichico.

Tra zucchero e psiche umana che intercorra un legame molto intimo, prima ignorato. Sembra che sia proprio lo zucchero, lo zucchero del sangue, a sener su il morale, a tonicizzare la psiche, a mantenere l'equilibrio del sistema nervoso, a regolare il carattere dell'uomo; a potenziare, in una parola, quel fattore, così prezioso e così difficile a riscontrare al giorno d'oggi, che è l'autocontrollo.

Lo zucchero, lo zucchero del sangue, sarebbe, in fondo, il fattore che insieme a quello cromosomico della eredità, determina o regola, fino ad un certo punto, la normalità o la anormalità della condotta umana, la quale sarebbe un intrigante problema clinico. Attraverso ad una serie di ricerche sistematiche condotte specialmente in clinica, si è potuto infatti constatare che la rabbia, l'ira, l'irascibilità, la violenza, la perdita del controllo di se stesso, sarebbero sempre accompagnate da ipoglicemia. Analisi fatte da medici nei riformatori, nelle dellinquenza minorile, hanno messo in vista che la maggior parte dei piccoli delinquenti in potenziale avevano un sangue povero in glicosio. La stessa cosa fu riscontrata in molti casi di omicidi, anzi in quegli omicidi «senza scopo» in cui c'era una sproporzione inspiegabile tra movente e delitto: futile il movente, efferato il delitto. Furono anche eseguite analisi sanguigne nei casi di accidenti stradali a carico di autisti, e fu quasi sempre riscontrata in essi una ipoglicemia spiegativa. Infine, qualche audace e curioso analista volle ficcare il naso anche nelle mura domestiche e quale non fu la sua meraviglia quando venne a constatare che i violenti alterchi tra marito e moglie, tra i membri della comunità familiare, erano sempre, se non provocati, certamente sostenuti da una sensibile ipoglicemia!

Ora se tutto questo è vero, l'importanza dello zucchero alimentare è formidabile perchè la glicemia sanguigna è in stretto rapporto con lo zucchero alimentare. Allora un dolce al ogni pasto, un pugno di caramelle per chi le ama, una tavoletta di cioccolato per chi l'adora, una tazza di succo di uva concentrato, una buona dose giornaliera di quella bella marmellata fatta a base di frutta matura e zuccherina, non solo verrebbe ad addolcire il palato ed a mettere a posto lo stomaco, ma opererebbe miracoli in questa tormentata umanità civile: miracoli di bontà, di dolcezza, di comprensione, di calma, di tranquillità in famiglia ed in società.

Non so quanto ci sia di vero in queste straordinarie e stralitanti ricerche che ci vengono d'oltre oceano; ma è certo che nel mondo dei manicaretti, i felini, i quali si nutrono quasi esclusivamente di carne, e quindi dovrebbero avere un sangue ipoglicemico (ecco una bella e semplice ricerca da fare) sono animali per eccellenza violenti, selvaggi e litigiosi: mentre i ruminanti, che si nutrono quasi esclusivamente di alimenti che finiscono poi col trasformarsi nell'organismo in glicosio sanguigno, sono animali miti e tranquilli che l'uomo ha potuto facilmente addomesticare. A questo proposito, sorge spontanea la domanda: e perchè non si ricorre allo zucchero per facilitare e per abbreviare il periodo di addomesticamento degli animali, dei puledri, per esempio?

Questo per gli animali. Per l'uomo non è privo di significato il fatto che le razze più miti della terra sono quelle che abitano la jungla: i pigmei, gli ottentotti, che si nutrono quasi esclusivamente di frutta zuccherine o forniture di glicosio; mentre le razze più selvagge, più battagliere, più violente, sono quelle africane, chiamate i Masai, che si nutrono quasi esclusivamente di alimenti di origine animale e quindi di alimenti privi o poveri di zuccheri.

Non è priva di significato un altro fatto: tutti sanno che gli individui grossi, grassi, corpulenti, sono tali oltre che per fattori ereditari ed ormonali perchè si attardano nei piaceri della tavola, eccedono nell'alimentazione quantitativa e soprattutto nella alimentazione qualitativa a base prevalente d'idrati di carbonio e specie di sostanze zuccherine, sono tali in genere perchè grandi mangiatori di pane, di pasta asciutta e di pasticcerie! Ma tutti hanno potuto facilmente constatare che proprio in questi individui, il cui sangue possiede una glicemia sostenuta, si noti a preferenza la bontà, la mitezza e la tranquillità.

Il rapporto che intercede tra lo zucchero alimentare, lo zucchero del sangue, e quello che intercede tra lo zucchero del sangue e lo stato neuro-psichico dell'uomo, è di tale importanza familiare e sociale che, secondo noi, dovrebbe richiamare una maggiore attenzione degli studiosi, specie dei nutrizionisti e dei neuro-psichici, che si attardano nei piaceri della tavola, eccedono nell'alimentazione quantitativa e soprattutto nella alimentazione qualitativa a base prevalente d'idrati di carbonio e specie di sostanze zuccherine, sono tali in genere perchè grandi mangiatori di pane, di pasta asciutta e di pasticcerie! Ma tutti hanno potuto facilmente constatare che proprio in questi individui, il cui sangue possiede una glicemia sostenuta, si noti a preferenza la bontà, la mitezza e la tranquillità.

Il rapporto che intercede tra lo zucchero alimentare, lo zucchero del sangue, e quello che intercede tra lo zucchero del sangue e lo stato neuro-psichico dell'uomo, è di tale importanza familiare e sociale che, secondo noi, dovrebbe richiamare una maggiore attenzione degli studiosi, specie dei nutrizionisti e dei neuro-psichici.

* * *

Errol Flynn, qui fotografato con la moglie a Hollywood, può ricomparire sulle coste senegambiche senza timore di essere arrestato. Infatti l'azione legale intentata contro il lui dai genitori della giovane Dany Dervin per ratto e violenza carnale si è conclusa con un non luogo a procedere

L'orologio del tempo

Splende la prima pagina del calendario 1952 - L'umanità si scambia l'augurio di giorni felici, di un domani sereno senza contrasti nè pericoli

Roma, martedì sera.

Si ripete oggi l'augurio che attraversa gli oceani ed i continenti, portato dalle onde della radio, trasportato dai mille biglietti e cartoline che l'umanità vicendevolmente si scambia nel tentativo di voltare le spalle con indifferenza ad un anno passato per andare incontro a quello che deve venire con il cuore colmo di sogni e di illusioni, di speranze e di letizia.

La prima pagina di un calendario che si sfoglierà lentamente ad ogni alba, primo foglietto di una numerosa famiglia di altri trecentosessantasei, non tutti ugualmente numerati, ma che, puntualmente, ci porteranno ognuno un giorno felice o no, un mese, una stagione, e così fino a che si giungerà con qualche capello bianco in più, con qualche illusione di meno ma con nuove speranze e nuove illusioni all'ultimo della grande serie per ricominciare daccapo. Tanti foglietti dello stesso formato che forse potrebbero avere anche la stessa importanza se noi consideressimo invece che per nessun essere umano così augurano perchè a chi porterà un sorriso e a chi una lacrima nello stesso istante, a chi un avvenimento triste e a chi una notizia lieta. E così un gelido lunedì di febbraio non sarà certamente uguale per lo scolaro all'ultimo giorno di scuola e una domenica per due innamorati sarà diversa da quella degli stessi innamorati che hanno raggiunto il loro sogno e la trascorrono in casa col cuore colmo di nostalgia ricordando gli attimi in cui si incontravano quasi di nascosto per andare al cinema o nascondere il loro tepore amoroso in un vialetto deserto di un giardino della periferia.

Belle ore da venire, belle o brutte ore sparite nell'inganno della vita che passa, di questa dolce quotidiana eutanasia che invochiamo in ogni momento sempre nell'attesa del giorno che deve venire e che forse non verrà mai se non all'estremo limite della nostra vita, quando ci presenteremo dinanzi al «tempo» con la nostra cambiale scaduta senza però ottenere che nessuno ce la rinnovi sia pure con una firma apocrifa.

E con voglia mo convincerci che è stato tutto un gioco infantile: augurare il bene dell'oscuro domani per ricordare il poco o il molto buono del passato. Siamo malati di novità, ci illudiamo che un cambiamento potrà produrre effetti piacevoli, che allo scoccare dell'ora fatidica sul quadrante del tempo potremo entrare in un nuovo giro per assistere ad eccezionali avvenimenti tutti graditi ed attesi. Sicchè con sacrata indifferenza allontaniamo da noi il vecchio anno seppellendolo senza pietà nell'immenso cimitero dei secoli.

Buon anno, dunque, perchè su una favola la fiaba ne incomincia subito un'altra che ci condurrà attraverso nuovi e segnati passaggi, come fragili foglie in balia dei venti, nell'antico gioco del bene e del male, indispensabili per chi voglia giungere ad una meta.

Abbiamo festeggiato il 1951, anno di una certa importanza perchè durante il suo corso si celebrò, con austeri sentimenti, la ricorrenza del mezzo secolo, le nozze d'oro con il 900 nell'euforia delle scoperte scientifiche e del trionfo della macchina, un mezzo secolo che nonostante tutto cercò con ogni mezzo di reagire al dominio della scienza con le segrete armi del sentimento atomico di quest'anno che se ne va senza in genere di tutti gli anni tranquilli non possiamo dire nè male nè bene anche se ci ha dato angustie e tribolazioni. Ma in compenso ci ha confortati con gioie e soddisfazioni, serbandoci nel fondo della sua bisaccia qualche terremoto, neve o gelo, pioggia e nebbie, inondazioni o nubifragi dopo averci dato mesi di calura intensa e di siccità. E' stato un anno abbastanza bislacco; nelle relazioni tra i popoli non si è dimostrato eccessivamente comprensivo e almeno non ha facilitato i compiti di coloro che guidano i destini dell'umanità.

Sicchè, sfogliando le pagine del gran libro con la consueta fogia e ardente desiderio di giungere presto alla parola «Fine», siamo giunti un poco delusi a quell'ultima paginetta sotto la quale dobbiamo registrare fatti tutt'altro che soddisfacenti, minacce e tristi presagi per l'avvenire. Eppure nonostante ciò, senza rammarico, stranieramo questa ultima pagina con la segreta ansia di poter andare incontro al giovinetto 1952 per fargli festa e stringergli la mano nel tentativo di ingraziarcelo per ottenere da lui giorni felici in un domani spiantato da ogni contrasto e da ogni pericolo.

Nascere ed invecchiare precocemente è il destino di tutti gli anni inelutabilmente sprofondati nel solco immenso del passato. E' il destino ineluttabile degli anni trascorsi e di quelli che verranno, per l'eternità. Quando sull'orologio del tempo batte l'ora fatale l'anno vecchio è stanco regge sulle spalle le stanchezze delle quali ha riposto tutti gli ingrati dell'umanità, in quella bisaccia che gli parve così lieve nell'attimo in cui, chiamato sulla scena del mondo dal fatidico rintocco, si presentò sull'uscio e vide dinanzi a sè il tripudio dell'umanità delirante mentre due lacrime di commozione gli solcavano la guancia rossa e paffuta ora diventate decrepite e rugose.

E' un istintivo bisogno dell'umanità poter dire: domani incomincia una nuova vita! Ed i bimbi scrivono una letterina ai loro genitori così concepita: «Nell'anno nuovo sarò buono ed obbidiente» mentre anche i grandi sentono il bisogno di chiudere in una busta per non riaprirla mai più la confessione della loro coscienza, promettendo di essere buoni con i loro simili, di aiutare gli umili, di perdonare le offese, di lavorare per la pace del mondo.

Felice anno, dunque, anche nella disgraziata Corea dove un tempo si diceva: «Voi siete molto vecchio» come segno di personale augurio.

In questo giorno in Scandinavia si mangerà un dolce confezionato con l'anice, in Germania la solita torta di mele e crema, in Spagna dodici chicchi d'uva uno per ogni rintocco dell'ora, ed in Inghilterra si farà incarico al gentleman più anziano della famiglia di fare la elemosina di un penny a tutti i presenti perchè essi possano essere poi ricchi tutto l'anno, mentre in Francia le fanciulle da marito faranno cadere in un pentolino di occio del piombo fuso per interpretare i segni del loro destino.

Sia però a tutti favorevole il destino e possa a tutti questo 1952 riserbare nella piccola bianccia solo giorni lieti e sereni, quali che da tempo con trepidazione aspettiamo.

b. o.

Invece del latino si studia il giornale

Come funziona l'autogoverno degli studenti nelle scuole americane

Notizie telefoniche particolare

NEW YORK, gennaio.

Joan Derris — età 17 anni, bruna, occhi celesti, sguardo birichino, un po' di rossetto sulle labbra — è seduta in cattedra; seduti ai banchi, disposti in semicerchio, una cinquantina di ragazzi e ragazze fra i 15 e i 18 anni, la ascoltano compunti.

— Signori e signore — dice Joan con la voce sottile ma ferma di Joan — ho l'onore di sottoporre qui al Consiglio, in nome della Giunta che rappresento, il preventivo delle spese per l'anno 1951-1952 discusso nella nostra ultima riunione plenaria. Come vedrete, abbiamo creduto opportuno assegnare le cifre richiestoci dai singoli dipartimenti, ad eccezione del dipartimento di Scienze Sociali: non ostante la sua storica e commovente parsimonia, il Board la discute e infine sottopone il bilancio al Consiglio.

Obbligatori per tutti alla Midwood sono 6 terms (ogni term consta di 20 settimane) di «studi sociali» — amministrazione pubblica, storia americana, storia europea, scienze economiche —; 8 terms di inglese e 8 terms di «studi generali»: un'infarinatura di scienze diverse. Gli studenti del «ramo accademico» (dirremmo noi: scuola classica) hanno in più 6 terms di scienza, 6 di lingue straniere (a scelta: francese, tedesco, italiano, spagnolo, latino), 4 di matematica e geometria; oppure 8 di lingue o 4 degli altri; oppure 8 di matematica e 4 degli altri, a seconda del college cui aspirano.

Il livello degli studi

Notiamo qui — salvo tornare sull'argomento quando «tireremo le somme» — come la scuola americana (anche quella con scolarema più scelta) sia lontana dall'asilico orientamento dei nostri studi: niente greco, niente filosofia, un minimo di storia europea, latino facoltativo, scelta possibile fra matematica e geometria, niente storia dell'arte. E ben vero che i ragazzi — saranno al più tardi diciottenni dalla High School — trascurano parte di queste materie nei primi quattro anni di Università («Undergraduate College») ma ancora molto specializzati; ma sta di fatto che, ad esempio, una studente di chimica può arrivare alla massima laurea senza aver mai studiato organicamente una pagina di filosofia o di latino o di storia dell'arte; nè uno studente di legge può non aver imparato le basi della biologia o i teoremi trigonometrici. D'altro canto i Social Studies — e in particolare le lezioni inerenti alla politica nazionale e internazionale e le scienze economiche, completamente trascurate da noi — in ogni scuola americana acquistano importanza fondamentale.

Vidi, passeggiando per i corridoi della Midwood, ragazzi con certi fogli gialli stampati sotto il braccio: erano quattro pagine di questions, di domande sull'economia, la sociologia, la politica contemporanea, distribuite gratuitamente (ultimo veicolo pubblicitario) dal New York Times. Si chiedeva, fra l'altro: «Quale fu la conseguenza dello Sherman Act contro i monopoli?» — «La produzione d'acciaio tedesca nel 1950 era di 5, 7 o 12 milioni di tonnellate?» — «Quale la popolazione attuale dello Stato di Israele?» e così di seguito. Il foglio giallo era contrassegnato «piuttosto difficile», tuttavia un professore dell'a Midwood mi assicurò che avrebbe dato, in media, un 70 % di risposte esatte: perchè la lettura quotidiana del giornale (è nota che un giornale americano nei giorni feriali arriva alle 50 pagine e la domenica ne comprende anche duecento) è valutata un'importantissima materia di studio, un'arma indispensabile alla formazione dei futuri cittadini dell'Unione. Il giornale è il punto di partenza per lezioni di politica, di geografia, di scienze sociali, di moda, di pubblicità, di fotografia, di economia, di storia e — si intende — di giornalismo. Lo si legge, lo si discute, lo si ritaglia lo si «commenta»; sicchè gli studenti se lo portano spesso sotto braccio passando da un'aula all'altra.

La strada da seguire

Sì, perchè nelle scuole medie americane tocca agli studenti trasformarsi secondo i corsi che ciascuno ha prescelto. Allo scopo poi di non legare ogni allievo ad un determinato professore — quanti mai fra noi hanno odiato, pensiamo, la matematica, per essere rimasti incatenati per due, tre anni a un professore inetto! — anche gli insegnanti «ricoprono» generalmente ogni term; michè, per esempio, lo studente d'inglese avrà, nel corso delle scuole medie, ben otto professori di quella materia. Troppa grazia! e infatti è già in studio una riforma che prevede di limitare la «rotazione» ad una sola volta all'anno; e la Midwood per conto proprio ha istituito addirittura due classi sperimentali volontarie in cui ogni professore insegna — all'europea — durante un intero anno scolastico tutto un gruppo di materie; e i risultati statistici diranno se ampliare o rifiutare l'esperimento.

La Midwood — come ogni altra scuola elementare o media che si rispetti — possiede poi alcune aule di Health Improvement, cioè per studenti malaticci e in convalescenza: studio ridotto a poche ore, ben intesa, apparato di seggiole a sdraio per il riposo: chi è stanco, dorme o sonnecchia. Giudicano i professori quando un allievo abbia necessità di riposare in quell'aula e quando sia in grado di uscirne.

Davanti alla classe con le sedie a sdraio c'è un ufficio molto importante: la Guidance. E' aperto ogni giorno a chiunque abbia una pena, un quesito, un rispico, una inquietela, un problema privato o scolastico da esporre per consiglio e aiuto. L'ufficio di Guidance si propone di essere al completo servizio degli studenti: ne controlla le assenze e le giustificazioni, aiuta i più poveri e i reduci immigrati distribuendo libri di testo e di lettura, dà consigli pericolo sulla girl friend, la ragazzina del cuore, o più sovente interviene in una situazione tesa fra scolaro e scolaro, fra uno scolaro e un professore, fra lo scolaro e la sua famiglia; ma soprattutto dovrebbe occuparsi di dirigere il ragazzo nella scelta dei suoi studi. Ecco un cattivo ufficio di Guidance può rovinare una buona scuola, e viceversa.

Affidati ai migliori insegnanti della scuola, la Guidance è tanto più inclinata alla vita dell'istituto quanto più questo ha da affrontare una scolaresca tria di problemi sociali: in una community school, in una scuola mal stretturante ma sociata alle vicende della popolazione intera, dei riona, come lì Benjamin Franklin, sorta in pieno East Harlem fra negri, portoricani, italo-americani, ebrei, studenti, la ufficio di Guidance è un vero e proprio centro motore per la collettività di tutto il quartiere: lo sua azione si sostituisce spesso a quella dei genitori, dà il tono ai rapporti familiari e sociali, affrontando tutti problemi di razza, di assimilazione, di delinquenza, di lingua, costume, religione; e mentalità, attitudini, caratteri, intelligenze diversissime. Arti e scienze applicate sono alla base di una scuola medio di questo tipo, che si differenzia però dai nostri istituti tecnici o professionali per il maggior scambio vita-scuola attraverso «programmi» educativi e ricreativi sui problemi del rione, con visite a chiese, case, ospedali, istituzioni, musei, con serate folkloristiche, proiezioni e dibattiti.

Abbiamo già detto che il 90 per cento della popolazione scolastica della Benjamin Franklin non prosegue gli studi: ecco perchè la Guidance dirigerà l'allievo maturo a una lezione di sanissimo che sviluppi il suo senso del ritmo piuttosto che costringere il futuro scaricatore di porto agli intrichi dell'algebra; oppure indirizzerà Tony Esposito, buon amico dell'aria aperta, al corso di meteorologia o a quello di giardinaggio; disoccuperà con John Smith se scegliere «pubblicità» o «cerumiche», «reportage fotografico» o «disegno architettonico». Ma al giovane Manuel Nunez, appena giunto dal Portorico, che dimostra spiccata volontà e attitudine a studi superiori, indicherà invece la strada degli insegnamenti accademici, con particolare accenno sulle scienze sociali o naturali o sulle arti o le lettere secondo il collego che vorrà o sarà adatto a frequentare.

Guido Piovene

Il "mago di Napoli" vede nero per il 1960

Roma, martedì sera.

Achille D'Angelo, il famoso «mago di Napoli», che tanto clamore suscitò in questi ultimi anni con le sue previsioni e le sue guarigioni (come si ricorderà egli fermò su di sè perfino l'attenzione dell'ex-regina Maria José che lo invitò nella sua residenza in Svizzera per farsi curare gli occhi dal guaritore), non è del parere degli altri profeti sulle prospettive dell'anno nuovo.

Infatti, al contrario della stragrande maggioranza dei più celebri divinatori d'ogni Paese, i quali hanno previsto per il 1952 calma assoluta nel mondo, nonostante il rinnovarsi dei fenomeni atmosferici verificatisi lo scorso anno, il «mago di Napoli», ha fatto, nel suo solito linguaggio biblico, una dichiarazione per vari aspetti oscura e catastrofica.

Achille D'Angelo consente con gli altri maghi che il '52 sarà un anno di distensione politica, un anno in certo qual modo calmo e pacifico, ma ha aggiunto che purtroppo per l'umanità l'avvenire si prospetta a fosche tinte perchè Hitler, ancora vivo, tornerà nel mondo verso il 1960 e in quell'epoca si scatenerà sull'Europa una vera e propria apocalisse».

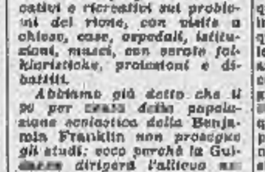
Capodanno felice di una famiglia polacca

I genitori dopo 13 anni ricongiunti con la figliola che avevano lasciato in culla

Berna, martedì sera.

Un nuovo anno più felice di quello che festeggeranno domani i coniugi Jozwick non è facilmente pensabile: dopo tredici anni e quando ormai cominciavano a disperare, hanno potuto abbracciare una loro figliola che avevano lasciata a Varsavia all'età di un anno, allorchè decidevano di recarsi a Pontarlier, cittadina alla frontiera fra la Svizzera e la Francia, dove avevano trovato una ottima occupazione.

La bambina fu affidata temporaneamente alla nonna, dato che i genitori si ripromettevano di fare ritorno un po' più tardi a Varsavia per portarsela con loro, ma intanto scoppiava la guerra e tornata la pace non si sentirono di rimettere piede in Polonia. Pare che avessero data asilalità a qualche profugo politico polacco. Tutte le pratiche affinchè la loro figliola fosse autorizzata a raggiungerli, avevano avuto esito negativo. Stamane invece se le sono viste improvvisamente comparire a casa, accompagnata da una parente. L'incontro, naturalmente, non poteva essere più commovente. I giornali ginevrini che danno la notizia, riferiscono che Ursula, che ha ora 14 anni, è una giovinetta molto graziosa, dai grandi occhi cerulei.



Gli Astri: Luna in quadratura a Mercurio e avvicinamento verso la congiunzione di Giove. Nervosismo, difficoltà per accomodare le cose. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Gemelli: fatti che vengono scoperti e suscitano crucci e disappunti. Nervosismo e intolleranza per i familiari. Frenate i vostri impulsi e mostratevi più comprensivi.

Acquario: qualcuno può tendervi qualche laccio, fate attenzione e non farvi irretire.

Bilancia: tutto il giorno una stranea inquietitudine vi farà sbagliare il vostro lavoro. Controllatevi e datevi a qualche passatempo sedativo. Dopo le ore 16 le cose andranno assai meglio.

Ai tipi dell'Ariete: realizzazione lente o instabili; Toro: curiosa giornata in cui intraprenderete dei progetti maglii; Cancro: velocità ed energia in aumento per sfondare le barriere; Leone: tendenza passionali compromettenti; Vergine: indiscrezioni pericolose; Scorpione: circostanze che rallentano i vostri slanci, non lasciatevi sedurre; Sagittario: un amico vi chiederà un prestito, attenzione, è un vero bene che fa piere; Capricorno: evitate di mangiar troppo in questa giornata e non complicate la digestione; Pesci: scrivete e viaggiate con prudenza.

T. Palombini

Il sindaco di Bologna rischia di restar senza casa

Bologna, martedì sera.

Dopo essere stato sfrattato e costretto a cambiar casa, il sindaco di Bologna, Dozza, sta rischiando di rimanere nuovamente senza tetto. Con sentenza in data di ieri, il Tribunale ha infatti dichiarato illegittima la costruzione della nuova casa, in cui il sindaco è andato ad abitare, condannando la società edificatrice a demolire lo stabile e a risarcire i danni alla famiglia Passerini, i cui diritti sono stati violati dalla costruzione dello stabile.

Una raccolta di poesie dialettali piemontesi

«Nivôle» è il titolo che Alfredo Nicola ha dato al suo ultimo libro di versi posto sotto l'insegna dij Brandé». Per quei vecchi torinesi «la nivôla» è la soffitta, quella fungaia che cresce sui tetti e che per essere più vicina al cielo può aspirare al nome di nuvola: ma per Nicola, che non ama gli equivoci, le nubi sono rimaste quelle che sembrano forma e colore navigando nell'azzurro, sotto l'impulso del vento che, a sua volta, scuote le piante, fa cadere i frutti e scompiglia i capelli, non le vasti, dalla bella ragazza.

Nicola è un poeta cantigato, non si lascia mai andare a giochi di parole o ad immagini troppo libere; anche quando mette in guardia le donne, in tempo di vendemmia, contro i troppo intraprendenti «assaggiatori del vin nuovo», al limite a dire: «*ciavasion bele marioire e le fiasse del corset*». L'ispirazione per i suoi versi che hanno particolare musicalità ed una spiccata delicatezza, il poeta l'ha cercata in campagna: si è messo in diretto contatto con la natura. Ha saputo trovare espressioni di rara efficacia per descrivere elementi, cose e persone. Ad esempio: «*Aria 'd montagna fina e trasparenta*» dà una visione precisa di una chiara mattinata in una delle nostre valli. Nelle stagioni, le tutte il lavoro dei campi egli ha trovato soggetti per le sue liriche. Ma l'amore per la campagna non gli ha fatto dimenticare il più romantico e pittoresco parco della città: *el Valentino*. Non c'è poeta torinese che non abbia sentito il bisogno di rievocare il tempo in cui ha passeggiato, e non solo, all'ombra dei suoi compiacenti viali. Ed anche Nicola comincia un suo sonetto dicendo: «*Ricordeve-lo marsèa dij viarfanà...*».

Nella poesia del Nicola non si trova mai un impeto travolgente, ma è tutto un lavoro di ricamo, in tono minore: è la musica che si fa parola sia che esprima gioia, sconforto, dolore. C'è però sempre cuore e sincerità in questo schietto pienontese che appartiene alla schiera di coloro che amano il dialetto, un idioma che, a dirla con Luigi Olivero, «si toglie la ginoca, si rimbocca le maniche, e si mette a lavorare. E lavorando canta».

Questo libro di versi acquista ancor più pregio per gli spontanei disegni in litografia che l'arricchiscono. Sono dil pittore Piero Garlasso, che li ha gettati giù alla brava, come è suo costume, e che appunto per la loro freschezza si guardano con particolare piacere. E quel che più conta è che queste illustrazioni aderiscono suggestivamente ai versi del Nicola e, aremmo per dire, li completano.

Gioielli parigini per l'anno nuovo: collana con due foglie d'edera, una di smeraldi con diamantini, l'altra di diamantini con gambo di smeraldi. Orecchini di diamantini.

Nivôle

Il misteri del mare

Oceani contro continenti, invasioni glaciali, cataclismi vulcanici. E poi maremoti, onde sismiche, maree. Che strani arcani le sudate più insonni? Che avvenne nel mare sono lo, dove gli animali abissali devono divorarsi a vicenda? E «La storia del mare», uno dei più grandi libri d'oggi, conquista la Selezione di gennaio.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ristoro La Stampa c/o Rinna sig. Bertola, tel. 55-113

Alfieri, 15,30 - 21: «Forse che Sì, forse che No», Rossi-Sportelli.
Carignano, ore 15,30 e 21: Compagnia Renzo Ricci: «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare.
Gobetti, Comp. Artuffo, 15,30 e 21: «E lui ha mai fatti pare?».
Il Teatro (via Sacchi), 16,30 e 21: «Ma che fregola gente!», 3 atti di Solferini. Comp. M. Casalaggio.
Metropolitana (Giardòja), 15,30: «Il gatto con gli stivali».

Mostra del Presepio, via Roma: ingr. dalle 10 alle 23. L. 100 e 50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30 e 21-1: Mª Di Nunzio-Frey, canta D'Alba. Pasquero, Castellino, 15,30 e 21: Orch. Rosselor, canta Mirella Carmen.
Club Diagonale 11, dalle: 18 e 21. Passalo, Caffè chantant, Medici 112.
Gay Accad. Danse: «Follie parigine», rivista scenografica. Orch. Angelini; all'organo il Mº Masulli Gaudio, ore 15,30 e 21: Mº Emilio.
Hollywood, 16,30 e 21: Lotti-Raffa.
La Festa, ore 16,30 e 21.: Orchestra Zucchori, canta S. Accardo.
Raffes, 17: 18: 21-1: Merry Boys.
Nuova Bar Danse, v. Gobetti 11, 16,30-19 e 21-1: Complesso Lambo.
Nirvana Danse, 15,30-21: Silvestro.
Principe Danze, ore 15,30 e 20: Orchestra Andreghetti.
Rinaldi, Scuola ballo, c. Vitt. 34.
Smeraldo Club, Gallo 2, 16,30-19 e 21-1: 2 Orch. Donatio-Balocco. Pavesio; Mariorana-Zannoni, Cortesi.
Tresadera, v. Giolitti 1, t. 553-775, ore 16,30 e 21: Successo Orch. Oppi.
Winter Eden, p. Statuto ang. via A. Nota, tel. 44-765: ore 16,30 e 21.

Augustus, 17-3: Attrac. Quintetto Busca con Ducci, canta Airaldi.
Chatham Bar, via Teofilo Rossi 2. Dalle 20 Rist., Danse, Orch. Cartigliano, cant. Mario e Marengoni.
Colombia Danze, via Goito 5-bis, telef. 60-143: Danze, attrazioni.
Deduna («Turin la nuit»), c. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-790. 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi.
Maison des Artistes: 17-19 e 22-3.
Tavernetta Bar Scoiattoli, Arcendola 16: Or. Alterritti, Attraz. interp.

Pattinaggio Palavilla: tel. 775-125.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il principe ladro» (in tecn. Tony Curtis, Piper Laurie.
Astor: «Alice nel paese delle meraviglie», tecnic. Walt Disney, e «La terra quasta sconosciuta», col. Corsi: «Guardie e ladri» con Totò, Aldo Fabrizi, A. Ninchi.
Doria: «Divertimenti stanotte», tecnicolor. Danny Kaye, Gene Tierney, Corinne Calvet.
Gianduja, p. Carlina: «U. K. Nerone», Walter Chiari, Silv. Pampanini, Carlo Campanini, G. Cervi.
Lux: «Anna», Silvana Mangano.
Metro Cristallo: Errol Flynn e Dean Stockwell, tecnic.: «Kim».
Matinata ore 10,30 a L. 375.
Reposi: «Alla spiaggia» con Van Johnson. M.G.M.
Torino: «Trieste mia!» L. Tajoli, E. Randi, M. Vitale. Aperi. ore 14.
Vittoria: «Il colonnello Hollister», tecnic., Gary Cooper, R. Roman.

Alexandra: «Maracaibo». Renato Baldini, Maria Frau; 1ª vis. a Torino.
Ariston: «Crociera di lusso» G. Brent, J. Powell, tecn. M.G.M.
Augustus: «Cirano di Bergerac» José Ferrer, Mala Powers.
Capitol: «Maracaibo», Renato Baldini, Maria Frau; 1ª vis. a Torino.
Ariston: «Crociera di lusso» G. Brent, J. Powell, tecn. M.G.M.
Augustus: «Cirano di Bergerac» José Ferrer, Mala Powers.
Capitol: «Maracaibo», Renato Rascel e Marylin Buford.
Fiera: «Mondo sgulvioco», O'Brien.
Hollywood: «Francia alla resse», Donald O'Connor, Piper Laurie.
Ideal: Emma morta!, L. Hayward.
Comp. Riviste Emanuele 15-18-21.
Massima: «L'aquila e il falco», tecnic., John Payne, R. Fleming.
Nazionale: «Pandora», tecnic., Ava Gardner, James Mason, M. Cabrè.
Principe: «Hôtel Sahara» con Yvonne De Carlo. Ultimo ore 22.
Statuto: «Aquila e il falco», tecnic.

Astri: «El Paso», tecnicolor.
C.G.R.: Fortuna al divorzio. Ap. 16: Mignon: Tarzan e lo strano. A. 14.
Olimpia: «La madre della sposa», Fay Bainter, morì all'alba, Cooper.
P. Nuova: «Capitano nero».
Reglna: Spaccone vagabondo, Var.
Romano: «Lupa» di Amidei e Riv. Ferrero-Spinelli 15.15-18-21.15
S. Felice: «Il Trovatore». Ap. 14.30

Esperia: Carnevale in Costarica, tecnic., Dick Haimes, Vera Hellen.
Imperiale: T'appartengo più, Var.
Italiano: Bill sanguinario, tecnic.
Minerva: «Milano milionaria».
Vittoglio: Abbiamo vinto, Walter Chiari, Segue Topolino Disney, col.

Ellsee: 7 ore guai, Totò, Barzizza.
Fréjus: «Imprendibile sig. 000», Lancaster e Grandi sport, Varietà.
Nuovo: «Forza bianco», Crocolo.
S. Paolo: «Rondini in volo» e Riv. D'Alberti-Valli 15.15-18-21.15.

Corallo: «Samba d'amore», tecnic., Carmen Miranda, Don Ameche.
Eldorado: Torna a casa Lassi, tecn.
Gropa: «Indianapolis», C. Gable.
Radium: «Giovane guardia» e «Festa 1º maggio a Mosca» a colori.
V. Veneto: Festa d'amore, tecnic., Jean Crain, Dana Andrews.

Astra: «Carambola d'amore».
Berairi: Fidanzata di tutti, tecnic.
Excelsior: «Bill il sanguinario», tecnic., Audie Murphy, Gale Storm
Odeon: «Un soldato dal Nord».

Adua: Vagabondo a cavallo, Var.
Aurora: «Sparviero del Nilo».
Brasile: «Auguri e figli maschi».
Fortuna: Sul marciapiedi, Torney.
Riv. Pippo Volpe 15.15-18-21.15.
Nord: «Il giardino delle streghe» e Rivista Del Vago-Pini.
Palermo: «Il divo», Raf Vallone.
R. Parco: Avventure capit. Blood, Louis Hayward, Patricia Medina.
Sociale: «Margherita da Cortona».

Cabiria: Passione amazzoni, tecnic.
Colosseo: «Donna incompiuta», Margaret O'Brien, C. Charisse.
Italia: «Femmina diabolica», M. Felix, e Riv. Sacco 15.15-18-21.15.
Moderno: Winchester '73, J. Stewart, e «Paz

Un grande artista al vaglio della grafologia

Quello che rivela la scrittura di Picasso

Nostra intervista particolare

PARIGI, gennaio.

Che cosa direste se, essendovi totalmente ignota la personalità dello scrivente, ignoto anche il suo nome, voi riceveste una lettera come quella che riproduciamo? Certamente direste: «Si tratta di un pazzo o di un malato, o forse di tutte e due le cose insieme!». Il diffidente come del diavolo in persona dal «colpo di frusta» caramboleo con battito di gli attorno al quadrato del suo desiderio». Queste parole cabalistiche, questa scrittura orizzontalmente disordinata, non patrebbero certamente appartenere, secondo il vostro giudizio, che ad un uomo in preda ai peggiori e più pericolosi accessi. Come ci si può sbagliare talvolta! E come vi sbagliereste voi, formulando un tale giudizio avventato, nel momento che la scrittura in questione è quella di Picasso! E' anche vero però che dalla pazzia al genio il passo è breve...

Cerchiamo ora di astrarci dalle accese controversie suscitate dalla opera di Picasso artista e di vedere in questo documento, che reca la data del 1936, e nella firma, che non ha dubbio e più recente, l'uomo tal quale ci si rivela.

Un uomo poco banale, certamente!

Temperamento sanguigno ed irascibile, ogni gutta della penna dei segni dai quali risulta evidente, diremmo quasi che esplode, la sua vitalità, la sua energia brutale; il suo orgoglio, il suo spirito d'indipendenza, una acuta sensibilità nervosa ed una sensualità poco comune. La volontà, che in lui si appoggia interamente sulle forze istintive, è tanto possente quanto instabile; giunge fino al parossismo, essa può essere di una violenza tale da rasentare la ferocia. Il suo spirito di decisione, rafforzato dal suo orgoglio e reso aggressivo dalla sua impulsività, ne fa un essere eminentemente combattivo, indubbiamente ardito e coraggioso, e, soprattutto nell'ambito familiare, quasi tirannico.

Tra le qualità del suo intelletto, la più importante ed attiva è quella di una straordinaria e plastica immaginazione. Picasso no non di volta in volta sia a monte lucidissima, sia dando la stura alla sua fantasia la cui capacità inventiva non conosce confini; una fantasia sbrigliata, sfrenata, senza limiti, senza assenso di quei limiti che a qualunque spirito critico impongono il senso della misura o semplicemente il buon senso.

Picasso non conosce niente di tutto questo; e di qui i suoi voli lirici come anche certi scherzi o beffe cattive e senza pietà.

Prodigiosa è in lui la mancanza di obiettività. Picasso vede il mondo e gli uomini come gliela suggerisce la sua immaginazione ed è incapace di ammettere, ed ancora meno di accettare, che vi possano essere altri punti di vista. In lui l'indipendenza del cuore, dello spirito, della coscienza è completa, totale. Il che, se può essere meraviglioso per lui, è terribilmente pericoloso per gli altri.

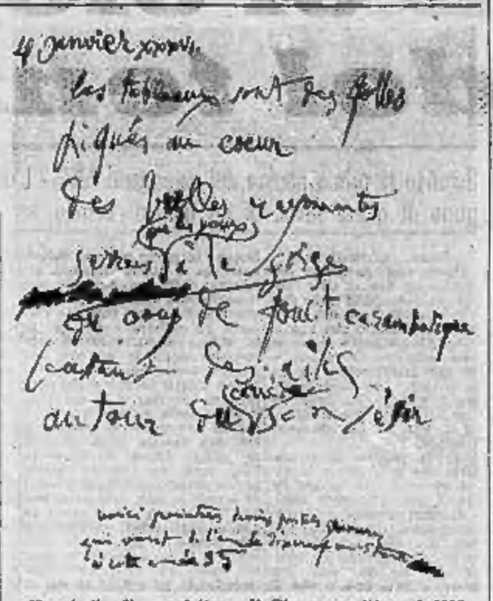
A dispetto della sua impulsività e della violenza dei suoi atteggiamenti, Picasso si arresta a volte di una stupefacente arrendevolezza, tanto da indurre molti a chiedersi se egli è sincero. In ogni autografo che abbiamo sotto gli occhi non c'è nulla che parli di sincerità. E i suoi avversari si domandano: se non è sincero nella vita, come può esserlo nelle sue opere?

Il meno che si possa dire di lui è che non conosce la pudicizia; e neppure il dominio di se stesso, nonostante che si sforzi di darne l'impressione.

Non è sentimentale, proprio no, ma emotivo e sensibile. Possiede una visione eccezionale delle forme e dei colori, oltrechè una facilità prodigiosa di rappresentazione plastica (si potrebbe dire a quattro dimensioni) che ne fanno un grande artista.

Peccato, però... Sì, proprio peccato, si dice, che non sia sincero. Perchè questo rende corpetto il suo modo di usare essere «lui» con una specie di frenesia spettacolare. Cosa del resto che non impedisce affatto che egli abbia ammiratori e denigratori che lo esaltano o lo disprezzano con pari frenesia. Due modi di rendere omaggio alla sua audacia, al suo orgoglio ed alla sua abilità e dei quali egli si dimostra pienamente soddisfatto.

p.



Fac-simile di una lettera di Picasso scritta nel 1936.

Il freddo si fa sentire

Consigli pratici suggeriti dalla Croce Rossa per salvaguardare l'organismo dai pericoli della stagione invernale e per soccorrere i colpiti da assideramento

Potrà, forse, riuscire utile a coloro che vivranno nelle ristrettezze in cui viviamo. Il freddo si fa sentire, rendere conto può essere effettuato il pronto soccorso negli eventuali casi di assideramento. A tal uopo si riportano i seguenti consigli pratici, tratti da una pubblicazione della Croce Rossa Italiana.

Roma, martedì sera.

Per assideramento si intendono quei fenomeni di ordine generale che sopravvengono quando l'intero organismo rimane esposto all'azione del freddo per un tempo prolungato. Eventualità di tale genere si verificano nella stagione invernale, per le più in individui costretti, per motivi di lavoro, a restare all'aperto specie nelle ore notturne, in soldati, in naufragi, in montanari privi di un tetto, o in persone, in genere, che vengono a trovarsi, per contingenze occezionali, esposte al rigore del clima senza difesa.

La [illegible] il vestiario, lo stato di debolezza dell'organismo, l'immobilità, il sonno, l'abuso di bevande alcooliche, l'età infantile, sono tutti fattori che favoriscono l'azione dannosa del freddo sull'organismo, per cui i segni dell'assideramento possono comparire assai precocemente, anche quando la temperatura esterna non sia particolarmente bassa.

Dalla conoscenza di tali nozioni discendono alcune norme preventive. Trovandosi in ambiente freddo è opportuno [illegible] rimanere immobili, e tentare di evitare di farsi cogliere dal sonno, compiendo frequenti movimenti che mantengano attiva la circolazione.

E' pericoloso bere grandi quantità di liquori, prima di esporsi al freddo, per l'azione tossica dell'alcool; conviene limitarsi a qualche sorso, che può essere, invece, benefico. E' anche consigliato di respirare con il naso e non con la bocca, onde consentire all'aria introdotta di giungere già riscaldata a livello dei polmoni. Si evita così un'altra causa di dispersione di calore.

Il soggetto colpito da assideramento comincia ad avvertire formicolii agli arti. Quindi si sente progressivamente più debole, con diminuzione della vista e dell'udito; le estremità divengono violacee, mentre uno stato di sonnolenza, pericolosissima, pervade il colpito. Egli tenda, infatti, ad abbandonarsi a tale stato, cedendo quasi ad una sensazione di piacevole riposo dopo le sofferenze iniziali: sopravviene in tal modo, gradualmente, l'incoscienza e quindi, in breve, la morte, se non si provvede in tempo.

La prima cura da apportare al paziente colpito da assideramento sarà quella di sottrarlo all'azione del freddo, portarlo in un luogo che verrà progressivamente riscaldato.

E' assai importante che il malato non passi all'improvviso dal freddo al caldo.

E' utile fare delle [illegible] delicate con panni bagnati in acqua fredda; possibilmente è meglio evitare di farle con la neve, perchè i cristallini di ghiaccio di cui questa è formata possono produrre graffiature pericolose, in quanto fonte di infezione nel caso, frequente in un assiderato, che gli arti siano stati colpiti da congelamento.

Sono anche indicati i massaggi.

L'applicazione di panni riscaldi deve avvenire soltanto in un secondo tempo.

Se il malato è cosciente, si somministrerà del caffè forte, tiepido; se, al contrario, si trova in stato di incoscienza si possono praticare dei clisteri di acqua tiepida, cui sia stato aggiunto del caffè. Se il colpito non respira, è doveroso tentare la respirazione artificiale: ogni altra pratica curativa è affidata all'intervento del medico.

Grandi processi alle Assise di Roma

Roma, martedì sera.

L'anno nuovo sarà quello dei grandi processi a Roma. Già è stata fissata la data d'inizio per alcuni, per altri, invece, è prossima una decisione. Così, saranno celebrati con quasi certezza, quello contro il parricida Fiorentz, quello contro l'uccisore dell'attore cinematografico Ermanno Randi, quello contro l'uxoricida La Malfa, e, infine, quello contro la signora torinese Carmen Sanso.

In questi giorni è stata stabilita la data in cui avranno inizio altri quattro processi di notevole rilievo. E così Antonio Paliante, già condannato dalla Corte d'Assise per aver tentato di uccidere l'on. Togliatti, si presenterà dinanzi ai giudici della Corte d'Appello il 7 febbraio, seguito a distanza di qualche giorno — il 12 — da Ernesto Picchioni, il mostro di Nerola.

Un mese dopo all'incirca — il 6 marzo — sarà invece, preso nuovamente in esame, dai magistrati della Corte d'Assise di Appello, il caso di coloro che uccisero il dottor Giuseppe Fabin, noto sindacalista cattolico di Bologna, già condannati, due di essi, il Bonfiglioli e il Lazzarin, a 22 anni di reclusione, e altri due, l'Evangelisti e il Morini, a 21 anni di reclusione, dalla Corte di Assise dell'Aquila.

Infine il primo quadrimestre dell'anno nuovo si chiuderà con il secondo esame del caso Le Vere, che sarà sottoposto ai magistrati, ad iniziare dalla udienza del 27 aprile.

Un morto ed un ferito in un incidente stradale

Sestri Levante, martedì sera.

Un incidente motociclistico che è costato la vita a un giovane è accaduto in località Pratolungo sulla provinciale Chiavari-Cella della Scuffara-Rusalla.

Una motocicletta [illegible] dall'operaio Romano Lurin di Luigi, di anni 25, e dal panettiere Rinaldo Vassallo di Virgilio, ambedue di Sestri Levante, viale Manzini 12, dopo aver superato in velocità un'autocisterna, causa il terreno bagnato, sbandava andando ad urtare contro un muro.

Il Lurin decedeva all'istante mentre il Vassallo su la carreggiata con [illegible] di lieve entità.

Le rotte del Po ad Occhiobello

La ricostruzione degli argini sarà finita per il 10 aprile

Rovigo, martedì sera.

Nel Polesine, con il ritorno del bel tempo le acque del Po hanno ripreso a decrescere in media due o tre centimetri all'ora. Stasera si trovavano all'idrometro di Castelmassa a metri 3,72 sotto la «guardia». Proseguono alacremente i lavori per il tamponamento delle rotte di Occhiobello e Paviole con la costruzione delle caroselle che sono a buon punto.

A conclusione di una riunione presieduta dal sottosegretario Bussacca e svoltasi ieri pomeriggio presso la Prefettura di Rovigo e poi al Genio Civile, è stato deciso di affidare la costruzione degli argini delle rotte di Occhiobello e Paviole alle stesse tre imprese costruttrici delle coronelle. Detti importanti lavori avranno inizio mercoledì mattina e dovranno essere terminati in cento giorni, cioè entro il 10 aprile 1952, prima delle piene primaverili. Entro il mese di gennaio presso il Genio Civile di Rovigo si procederà all'appalto dei lavori per il tamponamento di tutte le rotte del Canal Bianco e dell'Adigetto.

I pionieri del battaglione «Mantova» hanno ultimato questa sera i lavori per il collegamento stradale fra la località Brulare e Villadose.

In occasione del Capodanno l'Ente comunale di assistenza di Rovigo ha oggi distribuito a 30.000 assistiti del Polesine un pranzo speciale.

Sette giorni da nababbo per un italiano di Alessandria

New York, martedì sera.

Un immigrato italiano di Alessandria, tale Ernesto Ferraro, che fino a ieri faceva il cameriere in un ristorante, ha vinto il secondo premio radio per cantanti dilettanti ed ora è partito alla volta di Hollywood «per vivere colà da milionario» per una settimana e far sentire la propria voce a un gruppo di celebrità.

Durante la sua permanenza nella città del cinema, la famiglia Ferraro, che si compone di Ernesto, di sua moglie, di nazionalità americana, e dalla figlia Raffaele, di 5 anni, trascorrerà il suo periodo di vacanza in un club locale ed avrà a sua disposizione una lussuosa automobile. Farà anche una tournée in aeroplano, riceverà uno stupendo apparecchio televisivo, un anello con diamanti e disporrà dell'interesse che un milione di dollari fruita in una settimana.

Inventa un furto per incassare l'assicurazione

Varazze, martedì sera.

Tale Agostino Gozzi da Milano, denunciava tempo addietro ai carabinieri di Alassio un furto di un milione e mezzo di lire. Il Gozzi forniva pure l'identità del presunto ladro. Questi, rintracciato e sottoposto ad interrogatorio, veniva rilasciato non risultando nulla a suo carico.

L'Arma, in seguito ad elementi scaturiti dalle indagini, ha proceduto invece al fermo per simulazione di furto del Gozzi, il quale è risultato essersi assicurato una quindicina di giorni or sono contro i furti per una somma ingente.

Altri 70 casi di alta nei paesi dell'Astigiano

Asti, martedì sera.

Altri 70 casi di afta epizootica si sono verificati complessivamente a San Damiano, Bubbio, Arancingo, Costigliole, Revigliasco e a San Paolo Solbrito.

Rese antisdrucciolevoli le curve del Bracco

Sestri Levante, martedì sera.

E' stato ultimato il primo lotto di lavori per rendere antisdrucciolevoli le curve della strada che da Sestri ascende al Passo del Bracco, il quale con i suoi 618 m. s. m. costituisce la massima quota della via Aurelia.

Il lavoro consiste nella sostituzione del manto di asfalto con una soluzione granulosa che offre maggior aderenza ed evita anche in tempo di gelo o di brina ogni slittamento, riducendo così al minimo gli incidenti durante la stagione invernale.

I piccoli delinquenti della notte di Natale

Ne sono stati processati parecchi al Tribunale correzionale di Parigi: in genere povera gente che, senza un soldo in tasca, aveva voluto celebrare in qualche modo la festa di tutti

Parigi, martedì sera.

Triste compito, quello degli agenti la notte di Natale: la caccia ai piccoli vagabondi, ai ladri da quattro soldi, alle ragazze che sembra un'ironia chiamare *filles de joie*... Triste compito anche quello dei magistrati, che hanno dovuto giudicarli e condannarli, poichè il *Père Noël* non reca un'amnistia nella sua gerla di doni. Ne sono passati parecchi in questi giorni, di imputati di secondo e terzo piano, nella XIV Camera del Tribunale correzionale di Parigi: alcuni vecchio conoscenze della questura, pratici dell'ambiente e rassegnati alla condanna; altri al primo processo — ma «pizzicati» tutti nella notte in cui il resto dei [illegible] festa.

Insonnolito il marocchino Ahmed ben Abdallah, un gigante di un metro e 90, che la notte del 24 aveva voluto regalarsi una lunga corsa in taxi, da Piazza Voltaire a Piazza Pigalle. Alla fine il tassametro segnava 420 franchi; lui in tasca non aveva un centesimo. L'autista non si mise nemmeno a discutere, e continuò la corsa fino al più vicino commissariato. Lo aiutarono a discendere gli agenti, perchè era completamente ubriaco.

Un mese di carcere, per un resto di cui non aveva più memoria precisa.

Casier e Roucou, o sentirli, sono stati vittime di un ignoto [illegible]. Sono due *clochards* (i tipici «barboni» di Parigi): un copain mai visto li aveva invitati a festeggiare il Natale in un piccolo caffè di Place d'Italie, dicendo di aver le tasche piene di quattrini. Ma il compagno [illegible] di pagare il conto.

«E chi era il misterioso compagno?» — chiese il Presidente — Forse Babbo Natale?».

«Non possiamo saperlo — risposero in coro. — Non l'avevamo mai visto». Trenta giorni di carcere al primo e quindici al secondo. Nemmeno la Giustizia rispetta il calmiere.

Un mese di carcere, ma con la condizionale, fu dato anche a Norbert Nutte; ma questo ragazzo avrebbe preferito di star dentro. Tanto non sa dove andare a dormire. La notte del 24 aveva freddo e fame; entrò in un ristorante (modesto) e ordinò un pranzo (modesto). Quando gli fu portato il conto di 425 franchi, disse semplicemente: «Non posso pagare». I giudici hanno avuto pietà.

Per molto meno, invece, Antoine Gazien starà «dentro» un mese: si era fatto sorprendere mentre dormiva su uno sdraiatoio del *Métro*, sfruttando il calore di aria calda che saliva dalle gallerie sotterranee. Colpa ben lieve, in verità, anche se il vagabondaggio è punito dal codice, ma Antoine ha dei «precedenti», come si suol dire: furto, tentato furto, abuso di fiducia, ubriachezza, violazione delle leggi doganali, dissimulazione di identità già figurano sulla sua fedina penale.

Il processo continua, e tocca ora a una piccola provinciale di 24 anni, sperduta sul marciapiedi della *Ville Lumière*.

«Sono venuta a Parigi per cercar lavoro e non l'ho trovato: così mi arrangio come posso. Le sere che non trovo l'amico, non dormo e non mangio. E se [illegible] un po' di più bevo per scaldarmi: così ha detto al Presidente. Però, quando al vagabondaggio si unisce l'ubriachezza e la pratica non autorizzata di una carta professione, nemmeno un magistrato di buon cuore può chiudere un occhio. Altri trenta giorni.

Niente pene pecuniarie, se non a Jacques-Clément Brandefert, arrestato per furto in un grande magazzino. Gli altri non avrebbero potuto pagare nemmeno un franco; Brandefert, invece, versa senza batter ciglio i trentamila franchi di ammenda.

E' un modellista, «uno dei più illustri di Parigi» commenta con orgoglio; biondo, ricciuto ed effeminato. Non sa spiegare la sua colpa.

«E' stato un resto idiota, perchè ho dei mezzi. Non avevo nessun bisogno di rubare quel portafoglio, c'era anche volgarucci, di un cuoio qualunque. Non capisco quel che mi passava per la testa in quel momento».

Il giudice non ha approfondito questo problema, perchè non aveva tempo. Probabilmente il sig. Brandefert non comparirà mai più la Sourichère (la camera di sicurezza) del Palazzo di Giustizia e il patriarca salade (il cellulare). Gli altri imputati quasi certamente torneranno il prossimo anno: sono i veri *vagabonds du Père Noël*.

ASPICHININA

per la cura razionale del

RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Il successo dell'**ASPICHININA** nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione di studiosi e di Cliniche di tutto il Mondo.

L'**ASPICHININA** previene e cura le complicanze e le ricadute delle forme influenzali e reumatiche.

L'**ASPICHININA** non deprime, ma sostiene il cuore.

LA ROCCA
BARI

augura BUON ANNO
all'affezionata clientela

CONSERVE VEGETALI - CONSERVE DI PESCE
OLII EXTRA D'OLIVA - VINI - VERMOUTH

preferite arance mandarini e limoni di Sicilia
perchè più gustosi e più ricchi di vitamine

Rappresentante per Torino e provincia:
Ditta GIACINTO RUFFINATTO
Via Fratelli Carle, 4 - Telefono 22-276 - TORINO

LAVATRICE AUTOMATICA NORGE CAPACITÀ KG. 8,5
LAVABIANCHERIA AVICCHIOLI
V.P. MICCA 5. TORINO

la stitichezza
rende nervosi ed eccitabili

confetto lassativo
FALQUI

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5). — Ore 17: «Un secolo, una città»; e «Il Duomo» a Palermo e contemporaneo a cura di Rodolfo de Antini; 17,30: Musiche dedicate a ritmo; 18: Orchestra napoletana di melodie e canzoni; 18,30: Piero Parisio al pianoforte; 19,45: «Don Procopio» opera buffa in due atti di Cesare Riati; 20: Musica leggera; 20,30: Giornale.

Ore 21: «Circo di Berlino»: commedia svolta in cinque atti di Stewart Rolland. Traduzione italiana di Mario Giobbe. Protagonista Ruggero Ruggeri. Compagnia di prosa di Milano. Regia di Enzo Ferrieri; 22,15: Giornale, musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2. Torino m. f. II, Alessandria, Biella e Cuneo m. 190,1). — Ore 16: Concerti in saga; 16,30: Fantasia di canzoni eseguite da Umberto Chierchino; 16,45: «Tullio nel mondo» 3 parte; 17,15: Ballate con noi (Sull'intervallo: giornale); 18,30: Le canterie domani; 18: «Il diavolo»; 19,15: Yves Montand nel suo repertorio di nuove canzoni francesi; 19,30: Danza vocale e parole (Xa) (Intervallo: Giornale); 20: Radiosera.

Ore 20,30: «Punto interrogativo» presentato da Delia Scala, Alberto Bonucci, Teddy Reno, Orchestra diretta da Lelio Luttazzi e Silvio Gigli; 21,30: Carla Lucia Mannucci; 21,45: Luciano Hangarg al pianoforte.

Ore 22: «I due sconosciuti» in fondo alcuni a cura di G. Mecconi e M. Valdemar: «Lawrence Olivier», Regia di A. G. Majano; 22,30: Sinfonietta; 23,45: «Echi di Broadway» di Hollywood». Presentazione di noti artisti del cinema e dei varietà americani; 23,15: Musica da ballo; 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino m. f. e Torino 3 m. 410,5). — Ore 21: Concerto di «Divertimenti» di Mozart: Divertimento in si bem. magg. per oboi e due corni K. 247; Duetti Divertimento; Boccherini: Divertimento in re magg. per flauto e archi dell'op. 11; Prokofieff: Divertimento per pianoforte op. 43 (Nell'intervallo: «La pensione di Madamigella de Douceur» di Amabile Francoi); 22,30: L'osservatore della scienza.

Radio Belgio (m. 482,9). — Ore 20: Concerto diretto da Edgard Doneux.

Radio Francia (m. 347,8). — Ore 20,45: Concerto.

Radio Trasmittente del Regno (m. 291,5). — Ore 20: Concerto diretto da Rino Simonini.

Radio Montecenert (m. 536,6). — Ore 20: «La via di Carlo», commedia.

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, mercoledì 2 gennaio (2-364) alle ore 8,7'; tramonta alle 16,26'. - I SANTI del 2: SS. Basilio di Gesù, S. Defendente, S. Alfredo.

LA MORTE NEL BAGNO

IPNOTIZZATORE?

V. — *Dal 1907 al dicembre del 1914, George Joseph Smith, sotto il suo nome e sotto nomi d'imprestito (John Lloyd, Henry Pulham, George Rose, Oliver Love), ha sposato, senza mai divorziare, diverse donne che egli ha sistematicamente privato del loro denaro, abbandonandole poi senza alcuna spiegazione. Tre altre donne, dopo di aver fatto testamento in suo favore o aver fatto loro contrarre delle assicurazioni sulla vita, sempre a suo favore, le ha annegate nella vasca da bagno.*

La pratica del singolare assassino si completa ogni giorno. Si viene così a sapere che Smith ha passata parte della sua adolescenza in un riformatorio. Uscitone viene in seguito condannato per furto, una volta a parecchie settimane, una volta a qualche mese di reclusione, e poi si guadagna un anno di lavori forzati. Tre mesi dopo la condanna della sua prima moglie Caroline Thornill, viene processato anch'egli, e condannato a [illegible] anni di prigione per furto.

La polizia arriva a stabilire che Smith è riuscito a rosarsi, senza divorziare, almeno nove volte. Ma siccome questo avveniva sempre sotto falso nome e con documenti falsi, è possibile si sia sposato un numero di volte più grande ancora. Di tutti questi matrimoni, Smith ne ha preso uno solo sul serio: quello contratto il novembre 1909 con Edith-Mabel Pegler. Dopo aver vissuto con lei per qualche tempo a Southampton, egli le acquista una piccola drogheria che fa amministrare con successo. Smith [illegible] talvolta in negozio, ma il più delle volte è assente, in viaggio, com'egli spiega, alla ricerca di oggetti d'arte antichi. Tutte le volte che ritorna da questi viaggi, che talvolta durano settimane e talvolta mesi, il suo portafogli è invariabilmente ben fornito. Ed egli spiega questa fortuna negli affari col suo buon fiuto che gli permette di scovare degli autentici valori, come egli spiega alla moglie, fiera di avere un marito artista e pratico nel contempo.

Adesso la polizia sa troppe cose sul conto di Smith per poterlo arrestare senza temere l'errore giudiziario. Il 25 [illegible] alcuni ispettori di Scotland Yard si presentano in casa di Edith-Mabel Pegler per arrestare il suo caro marito. Edith protesta: «Come si può mettere in dubbio l'onestà del mio sposo?». Le viene risposto: «Il vostro sposo è anche quello di almeno cinque altre donne! E' vedovo di altre tre ancora!».

Smith compare davanti la Corte criminale di Old Bailey il 22 giugno 1915. Il suo avvocato si sforza di dimostrare come impossibile annegare in un bagno una donna senza che ella opponga una strenua difesa. In questo caso si dovrebbero trovare delle tracce di lotta, sia sullo stesso Smith che sulle sue vittime, cosa che nessuno invece ha mai potuto constatare. Ma l'ispettore Neill demolisce questa argumentazione. Egli ha compiuto un esperimento con una giovane nuotatrice professionista. Tirandole bruscamente i piedi, mentre essa era nel bagno, ha visto la testa della giovane scomparire sott'acqua. Qualche secondo dopo la nuotatrice era già soffocata, e se non l'avessero aiutata a tirarla fuori dal bagno, vi sarebbe morta. Ma l'avvocato Marshall Hall avanza un'altra ipotesi: Smith ipnotizzava le sue vittime, con un fluido magnetico, forzandole ad annegarsi. Malgrado l'abilità del suo avvocato, George Joseph Smith viene condannato a morte.

Smith venne impiccato un mattino dell'agosto 1915. Al sacerdote che l'assisteva, egli disse: «Vi supplico di credermi, quando dico che sono innocente! Nessuno l'ammette, salvo mia moglie. Davanti a Dio, pertanto le dichiaro che sono innocente!». E il nodo scorsoio era già attorno al suo collo, e la botola s'apriva sotto i suoi piedi, ed egli gridava ancora: «Sono innocente!». Qualche secondo dopo, come tre delle sue nove mogli, Smith era morto per soffocamento...

FINE

SEGUE: *Il dottor Brenguès*

Un grande confronto in edizione di lusso

Il biglietto da visita di Juventus - Inter

Azzurri campioni del mondo

Quanti nel '52?

1953, anno delle Olimpiadi. Gli azzurri di tutti gli sports salutano l'anno nuovo con ambiziose speranze per le manifestazioni di Oslo e di Helsinki e per le altre competizioni internazionali, mentre si va progressivamente intensificando la

Antonio Bevilacqua

preparazione per tali prove. Intanto, dando l'addio ai dodici mesi di attività sportiva del 1952, si possono ricordare gli atleti italiani che si sono distinti in campo mondiale, nello scorso anno.

Ai ciclisti spetta senza dubbio il primo posto nella tribuna d'onore dei vincitori 1951. Quattro maglie iridate di campioni del mondo sulle sette in palio nei campionati di Milano e Varese sono per gli assi del pedale un magnifico trofeo e

Il motociclista Ruffo

quindi a Torino il titolo di campionesse mondiali di « artistico ».

Tra gli schermitori la cittadinanza d'onore torna a Manlio Rosa, campione mondiale di fioretto, e a Edoardo Mangiarotti, primo spadista del mondo. A quante stanze di campioni del mondo quanti italiani aggiungeranno il proprio nome nel 1952?

Il fatto tipico e caratteristico, della gara giuocata allo stadio del Vomero fra il Napoli e la Juventus, fu creato dal comportamento del pubblico, dall'ambiente in genere. La squadra locale, in sé, non fece che subire supinamente gli effetti di tale comportamento.

A Napoli, si giuoca al Vomero. Che sia un ambiente tecnico ideale per gare della categoria maggiore, noi non diremmo. Ve ne sono dei peggiori, però. Certo, dove si è lontani dall'ideale, è nella capienza e nelle condizioni di visibilità del giuoco che si offrono al pubblico. Noi non vogliamo fare degli appunti a nessuno, in fatto di tendenze ed abitudini, ma ritniamo che, su quei campi dove lo spettatore è sollito scattare irresistibilmente in piedi ogni volta che un elemento della squadra locale parte all'attacco, e dove lo spettatore stesso più non ritorna a sedersi in posizione normale che ad azione finita, ci vogliono dei gradoni, in tribuna e sugli spalti, non dei gradini. Altrimenti, tutti in piedi, visto che il «tutti seduti» è di impossibile ottenimento.

Ritornando a bomba, Napoli ha bisogno di uno stadio della capienza doppia dell'attuale, non ordini di posti che vadano su, arrampicandosi in alteza, come in Spagna. Con una squadra che funzioni bene e che dia delle soddisfazioni, Napoli sarebbe in grado di fare quello che fa normalmente Milano, come affluenza di pubblico. Date al partenopei un undici che possa tenere la scena da dominatore, e l'intera popolazione impazzirà, se pure non impedirà all'undici stesso di giuocare, tanto lo solleticherà col suo entusiasmo. Come in ogni città d'Italia che si rispetti, del problema della costruzione del nuovo stadio, si discute da anni: in tanti che lo vogliono, non si è d'accordo sul come volerlo. Comunque, la soluzione del problema pare vicina, ora. Non rimane che attendere, e sperare che l'attesa non sia troppo lunga.

Sia, per il momento, l'allogato bene o male, questo pubblico, ed in massa maggiore o minore, esso tifa terribilmente. Tifa tanto, da consumare, per combustione interna, tutta la materia di cui dispone, parecchio tempo prima che la partita sia finita. Almeno: se le cose vanno bene, il fuoco, spinto di sotto dall'entusiasmo, regge fino al termine, ma, se le cose vanno male, esso cala di colpo, si abbassa, si spegne mentre ancora il giuoco dura.

E' quello che è avvenuto domenica. Nel primo tempo, il Napoli, con metà dagli uomini migliori all'ospedale, stupiva per lo slancio, l'impegno, la velocità, il brio. Mai visto un Amadei ed un Krieziu — anzianotti tutti e due — così vivaci. Avevano il vento in poppa, e giuocavano come deve fare chi dal vento voglia trarre profitto: ne sanno qualche cosa, di questo senso pratico, i difensori della Juventus. Ma, che non si trattasse esclusivamente di vento, lo si vide alla ripresa. Per più di venti minuti la squadra locale, colle folate d'aria che la colpivano in fronte, continuò a condurre la danza, attaccando, dominando e minacciando. Accordo perfetto fra i giuocatori e gli spettatori: il pubblico «giuocava» per la squadra. L'uno sostenova ed incoraggiava l'altro.

Proprio sul più bello di tanto predominio, su quello che pareva essere un episodio qualunque, John Hansen emerse sopra la ressa dei giuocatori, e depositò garbatamente la palla in un angolo della rete difesa da Casari. Fu come un fulmine a ciel sereno. La bravura e la dolcezza di traiettoria di quel tocco efficace parevano stridere in modo impressionante con la furia e con l'affanno che avevano contraddistinto l'opera del partenopei fino a quel momento. Fu come se qualcuno avesse gi-

Una fase di un incontro del torneo di pallacanestro in svolgimento a Sanremo. Dopo la quarta giornata sono in testa Borletti di Milano e Puc di Parigi, seguiti dal Racing di Bruxelles e dalla Stella Rossa di Belgrado.

rato improvvisamente la chiavetta della luce elettrica; mancò l'illuminazione, o meglio, come se qualcuno avesse tagliato le condutture del combustibile che alimentava l'entusiasmo. Il pubblico ammutolì, cessò di incitare la squadra, ed a sua volta, la squadra, sentendo mancare quell'incitamento su cui si appoggiava, cessò di giuocare. Quell'undici azzurro, che, fino a quel momento, sull'andamento del giuoco avrebbe anche meritato di vincere, tanto bene si era portato, si diede per vinto quando ancora aveva ampio tempo per riprendersi. Si arrese prima della fine regolamentare del tempo. Tanto che, tenendo gli occhi bene aperti e spingendo bene a fondo, i bianconeri avrebbero potuto raddoppiare il loro vantaggio nei minuti finali. Un cambiamento di scena impressionante, quello sopravvenuto al 24° minuto del secondo tempo: una mazzata sul cranio di uno dei due contendenti — intendiamoci per caso, il combattente ed il sostenitore. Fino a quel momento i due gladiatori erano rimasti in piedi, stretti, avvinghiati, nel classico attinggiamento del «no decision». A quell'istante ed a quel colpo, l'uno crollò a terra, e l'altro si ersè in tutta la sua statura.

Sono state le forze morali a decidere delle sorti di questo incontro, e la decisione è suonata favorevole alla parte che, per i tre quarti del tempo, aveva giuocato meno bene. Era destino. La Juventus aveva in testa alla classifica delle rispettive competizioni, la squadra riserve e le due dei ragazzi; sarebbe stato una stonatura se — per il trapasso all'anno nuovo — l'undici capofamiglia non avesse mantenuto pur esso il primo posto assoluto nel campionato massimo.

Vittorio Pozzo

Il traguardo di mezzanotte

Al tedesco Kruzycki la corsa di San Paolo

SAN PAOLO, martedì sera.

Il tedesco Erich Kruzycki ha vinto la «Corsa di San Silvestro» davanti al brasiliano Rois Gonzaga ed al jugoslavo Mihalic, terzo.

Gli altri classificati sono stati nell'ordine: 4. Raul Bosco (Cile); 5. Coraj Zdravk (Jugoslavia); 6. M. Ishii (Giappone), 7. Alfonso Gonzalo (Cile); 8. Chris Stone (U.S.A.).

I pregi ed i difetti della tattica-Armano

Ghezzi e Fattori in gran forma nell'Inter vista a Marassi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, martedì sera.

Ci chiedevamo ieri a conclusione del nostro articolo da Genova: abbiamo visto una grande Inter o una mediocre Juventus? Cerchiamo oggi di dare una risposta a questa domanda. Senza dubbio, il primo tempo dell'Inter è stato di marca. E' una squadra, quella scacciacrisi, che quando imbraccia il gioco è difficile da arginare. Le sue seguenze sono assai efficaci, il gioco vien su come la marea, respinto si riorganizza immediatamente e ripete l'assalto, a questo con continuità di ritmo, a passo di carica, a ondate successive.

Però è un gioco che continua denso un cliché tradizionale ma che non raggiunge la potenza di una volta. Quando torneranno in forma Wilkes e Skoglund sarà certamente altra cosa, si avrà cioè un'azione delle ali di peso veramente dell'attuale ma più selezionata, un controllo del gioco più efficiente. Broccini e Migliavacca sono due agabbani i quali portano in una partita un numero considerevole di chilowatti, ma d'altra parte, dal punto di vista tecnico e tattico, è difficile dare un giudizio perchè la funzione delle mezze ali quando non sono di grande classe o operano in un sistema come quello scriteriato che non conosce nemmeno per cinque minuti gli uomini allo stesso posto risulta fortemente improduttiva.

Il valore di un attacco ormai non lo si misura più dalla solidità di costruzione del suo gioco ma dall'elemento sorpresa che riesce a creare mediante l'azione individuale che vanno oltre gli schemi tradizionali e con rotazioni continue di ruoli fatte per disorientare la difesa. E questo è anche il motivo per cui giocatori tipici ne vengono su pochi. Il giudizio tecnico scrive le sue basi, non si punta più sull'eccellenza dell'esecuzione ma sull'imprevisto. Bisogna tenere presente, a nostro avviso, questa nuova situazione per giudicare il valore di un attacco, e particolarmente quello dell'Inter che non ha più l'impianto classico di un tempo e che trasforma quindi anche il lavoro della mezza ali che quasi scompaiono come inestimabili cursori di polmoni ed entrano anch'esse in quella manovra estemporanea in cui l'estro personale può avere più valore dell'intelligenza tattica.

Lo certa segreta dell'attacco interista è Armano. Quale sia il gioco di Armano ormai è noto a tutti. Lo spunto è stato dato dall'innovazione applicata dalla Juventus nel complesso dei «tacchetti» che quella dell'ala tornante. Ma mentre Muccinelli resta comunque una ala, Armano nel suo ruolo lo si vede assai di rado. L'innovazione inventiva è stata ampliata e modificata fino a creare per Armano un compito nuovo che sta fra l'attaccante e il mediano senza mai essere decisamente nè l'uno nè l'altro, con un raggio d'azione che varia in una ampiezza, una specie di passatoia che l'attaccante avvicenda si trova fra i piedi in una zona in cui non dovrebbe incontrare nessuno, ma anche un uomo che non rinuncia all'iniziativa e che non rifiuta le occasioni che dal gioco possono scaturire.

E' difficile capire esattamente in che consista il compito di Armano perchè esso è lasciato necessariamente all'estro del giocatore che si muove secondo il suo fiuto e il suo istinto, senza un coordinamento fisso con i compagni e senza una zona precisa affidata alla sua sorveglianza.

Che ciò dia talvolta un'impressione di disordine è indubbio, e nessuno è possibile prevedere se simile innovazione giovi sempre in tutte le fasi della partita, ma se noi dobbiamo giudicare dalla prova di domenica scorsa non possiamo non riconoscere che il gioco di Armano ha inoltre in modo considerevole sull'andamento dell'incontro contribuendo a disorientare la difesa sampdoriana. Podestà è rimasto senza avversario da controllare, Armano egli non l'ha quasi mai visto e dopo essere andato a cercarlo a mezzo campo ha finito con l'abbandonarlo e scorrazzare libero per cercare lavoro.

D'altronde proprio sull'Inter ha avuto come risultato una difesa troppo della Sampdoria: questo conseguente di quello. Vuol che mancasse l'ala destra? Sampdoriani Azzaro addirittura spostato il settore che è diventato una zona paragonabile libera alle incursioni avversarie. In altre parole la squadra ligure è caduta in piena nel tranello e nel giro di venti minuti scarsi ha perduto la partita. Quello che poi è avvenuto non ha fatto che ribadire la osservazione iniziale, ma o noi è impossibile tuttavia l'altro aspetto del gioco, cioè quello che sarebbe avvenuto se l'Inter invece di trovare in vantaggio fosse stata costretta a rincorrere. Come avrebbe funzionato Armano in questa seconda casa? Sarebbe rimasto ancora in posizione arretrata oppure avrebbe rinunciato ai suo compito particolare schierandosi al suo posto dell'attacco? A queste domande noi non possiamo rispondere. Il gioco di Armano può essere riuscitissimo e distinto in una formula, deve necessariamente variare a metà la situazione della partita e non potrebbe scalzarsene non ci si. Il pericolo per i nerazzurri può risiedere nel fatto che abituando un giocatore a comportarsi come un « jolli », quasi giocatore perde la sua caratteristica e diventa incapace di assumersi una parte fissa.

Abbiamo già detto che nella ripresa il gioco offensivo dell'Inter ha fatto un tonfo. Ha attaccato la Sampdoria ed i nerazzurri sono stati costretti a difendersi. Si dirà che l'Inter, paga del risultato, aveva deliberatamente rinunciato ad attaccare, ma è sempre molto difficile, in questi casi, stabilire se la squadra che si difende lo fa di proposito o perchè vi è costretta. Certo la squadra milanese è apparsa stanca. Le è mancato nella ripresa l'apporto di Fattori che aveva giocato assai bene nel primo tempo ed è stata costretta a richiamare stabilmente indietro il mezzo ali che sono scomparse nella sarabanda creata dai fumultuosi attacchi sampdoriani. Ecco si è detto bene, ma non ci è sembrato tuttavia che il suo schieramento a cerniera poggiasse su basi granitiche. Abbiamo visto una difesa più avventurosa che organizzata, e difficile da Giovannini buono in Giacomazzi e mediocre in Padulazzi.

Per quanto riguarda Ghezzi il giudizio non può essere che di lode: della prontezza, occhio sicuro, senso della posizione. Certe sue volate fra i pali sono state fra le cose più spettacolari della partita. Dell'attacco abbiamo già detto ieri. Ed Lorenzi e Nyers ci troveremo anche domenica prossima in una giornata d'estro come l'altro ieri contro la Sampdoria, la difesa juventina curerebbe di cui stare con gli occhi aperti.

ETTORE BERRA

Capodanno sul campo per i giocatori del Torino

I dirigenti del Torino non hanno concesso vacanze troppo lunghe ai loro atleti: nel pomeriggio di oggi Nay e compagni si allenavano come al solito. Carapellese, vittima domenica scorsa di uno sfortunatissimo incidente, spera di poter già scendere in campo domenica. Ad ogni modo, per la sua eventuale sostituzione si fa il nome di Martelli.

La Juventus riprenderà l'attività domani. La preparazione per la «partitissima» con l'Inter avverrà a ritmo accelerato.

Intanto si annuncia che come avanspettacolo all'incontro tra bianconeri e nerazzurri, si avrà una gara tra due formazioni degli stessi colori. I ragazzi della Juventus, curati da Bertolini, affronteranno quelli dell'Inter, che sono affidati, come è noto, alla direzione tecnica di Ferrari. Si tratterà di una manifestazione interessante, poichè le due società, unitesi al Torino (quale magnifico lavoro quello di Carlin Bocco e Usmiani), Milan, Genoa e Samp, sono quelle che hanno una tradizione nel campo dell'allevamento giovanile.

Parecchi juniores bianconeri rientreranno dalla squadra riserve scelta fra i portieri Rosso e Carbone, i terzini Barberi, Garzena e Parola, i mediani Aggradi, Bucelli e Camoletto e gli attaccanti Crosio, Russo, Tuberosa, Colombo, Basetti e Pavesio.

La squadra giovanile bianconera, che è presieduta da Gobetto, con Gallo Ferrero e Gilli per collaboratori e Bambelli come super-coordinatore, è in tesa, al suo campionato davanti al Comisa. Il suo gioco ha impressionato lo stesso Sarosi che si è vivamente complimentato con i dirigenti che l'hanno formata e con Bertolini che l'ha istruita.

Il passo falso di Roma e Genoa

Roma e Genoa stanno tuttora pagando il « noviziato » nella Serie B, non hanno ancora trovato la giusta cadenza di gioco per la divisione cadetta: le loro gare in trasferta sono sempre avventure.

La Roma è caduta a Brescia; molte attenuanti al giallorossi, ivi compresi i due « pali » del classico. Dalit proprio nel momento topico della gara, quando i bresciani difendevano a denti stretti l'insperato vantaggio dei gol di Malipiehti.

Lieto ritorno di Tomà nelle file del Brescia, dopo circa due anni di inattività. L'infortunio del terzino, ancora in forza al Torino e rivelato in questi giorni alla squadra lombarda, risale al 28 febbraio del 1950. Fu uno scontro casuale con l'allora portiere del Torino Moro, durante la burrascosa partita persa dai granata a S. Siro per 6-7. Tomà aveva ricevuto il peso del portiere sulla gamba tesa, riportando una frattura isolata ai legamenti. Senza l'intervento del professor Degliotti, difficilmente avrebbe ancora potuto giocare, ma l'illustre chirurgo riuscì ad operare il quasi-miracolo.

Tomà gradatamente è ritornato in piena efficienza ed attraverso un severo collaudo ha constatato di essere in grado di giocare. Si è preparato con grande buona volontà; ha attraversato dei momenti difficili, ma la sua costanza gli è stata compagna nei giorni tristi. Ora che è tornato in una bella squadra di calcio, Tomà può sperare felice, e con lui saranno lieti gli amici di questo corretto e bravo calciatore. Ritornerà, che coincida con un nuovo anno, sogno di buona fortuna.

Come la Roma a Brescia, il Genoa a Siracusa, sconfitta di misura dopo aver dimostrato saper giocare meglio.

Jacqueline du Bief domani sera a Torino

RESTRIERE, martedì sera.

Jacqueline Du Bief ha entusiasmato ieri gli sportivi convenuti a Sestriere. Le scorse invernò, sulla graziosa pista gestita dal centro turistico internazionale, si cabirono gli alberi fidanzati Ria Baran e Paul Falk, i quali impressionarono la maestria del loro stile. Nell'anno i due hanno ingiatato vittoriosamente il traguardo di due titoli mondiali (pattinaggio a coppia su gliaccio ed a rotelle) e del matrimonio.

La disinvoltura Jacqueline non pensa per ora a sposarsi, almeno così ha dichiarato, ma punta con tutte le sue energie ad una vittoria di risonanza mondiale: il titolo olimpionico.

Aderendo all'invito degli organizzatori torinesi la Du Bief ha accettato di esibirsi domani sera, 2 gennaio, sulla pista di Torino-Esposizioni.

Saranno con lei all'intesa prova altre esibizioni di pattinatori italiani; e cioè della coppia De Mori-Maliatic, della campionessa italiana Grazia Barcellona, della giovane Liliana Aquilano e infine una piacevole numero comico: « La zebra Arabella sui pattini ».

La manifestazione avrà inizio alle ore 21,30.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

contro l'impeto dei fiumi l'argine del risparmio

Prestito di solidarietà Nazionale

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1961

dotati di rilevanti premi

sottoscrivete

presso le Banche - le Casse di Risparmio - gli Istituti di Previdenza - le Compagnie d'Assicurazione - gli Agenti di cambio - le Casse Rurali e gli Uffici Postali

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Di più tasso stesso annuncio una comparirà in un Numero dei giornali, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ACQUISTASI fabbrica lavorante metalli mobili 2000 circa. Telef. 52.188, Torino.

APPRETTATRICI, villino, frigoriferi presso laboratorio, riparazioni, facilitazioni. Vedi Settembre 78. 78670

BILANCIA, lana, materassi, articoli abbigliamento, liquido consumo commercio. Telefonare 24-960. 45241

CUSCINETTI nuovi cave sulla grande Rivotar, Telefono 52-005. 82558

DOTTORE commercialista offresi impianti contabili con garanzia della massima precisione ed economicità. Assumonsi amministrazioni complete con personale specializzato ed eseguire ogni lavoro amministrativo. Contattasi Dottor Tullio Tedeschini, Torino, Via Cavour 17, Telef. 54-381.

ESAMI patentini commerciale rilegislazioni aziendali. Consorziali. Scrivere cassetta 2537, SPI, Torino.

LAMPE vendo lampade stagni tipo minero, Ripiatto 75, telefono 30-644.

MACCHINARIO industriale legno, carpentiere, verniciatori, affilatori con limite. Fabbrica Bernardino 84. 81811

TORNI automatici, semiautomatici, paralleli, frasatrici, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, fresatrici, filettatori. Cedesi occasione. Scrivere cassetta 2537, SPI, Torino.

PANETTERIA, 4 quintali vendesi negozio, ottimame condizioni pagamento, altre occasioni vedi LEGALI, ART. 21 22.

PORTA Nuova negozio profumeria coiffeur vede 50.000.000. Ferraro, Stacchi 14. 300.000 annuali garanzia, interessa 50%. Scrivere cassetta 2527, SPI, Torino.

750.000 installati vedi radiocorso, cercasi mediatori. Telefonare 865-245.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABITABILE immediatamente alloggio signorile, cucinetta, due camere, doppi servizi, altri sono disposti vendo o Donnaz o Carbonati 30. 64183

ABITABILE ampio alloggio libero vendo Galliari 14, tre vani servizi cucinetta, adatti ufficio abitazione uffici commercio. Tel. 37-483.

ACQUISTO locale mq. 1500 circa, con parte coperta. Preferisco deposito. Scrivere cassetta 7850, SPI, Torino. 78809

ACQUISTO villa semicentro massimo 100 giornata, parte bosco, pianeggiante, pure, Torino, buon reddito, vendo causa impegni industriali. Richiede 12.000.000. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino.

AFFARE occasione vendesi causa partenza altre attività mobili e macchine ufficio, quasi nuovi, ottimo stato, prezzo da concordarsi. Telefonare 73-946.

AFFARONE Cascina vendesi mq. 100 giornata, parte bosco, pianeggiante, pure, Torino, buon reddito, vendo causa impegni industriali. Richiede 12.000.000. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino.

AFFITTASI villa semicentro 8-10 vani, giardino. Telefonare 772-746.

AFFARONE Cascina vendesi mezzadria 100 giornata, parte bosco, pianeggiante, pure, Torino, buon reddito, vendo causa impegni industriali. Richiede 12.000.000. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio ristorazione, condizioni eccezionali. Rolfo, corso, zona popolata. Telefonare 24-742. 62408

CEDESI avviato macello salumeria zona Lanzi sici 750.000. Telefonare 23-750.

CEDESI azienda commerciale avviata ingrosso dolciumi già installata sulle cose vendibile ottimo clientelo, ampio assortimento, garanzia ed affitto 5.000.000, centrale. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.

CEDO 2.000.000 trattabili autorizzazione e attrezzatura salumeria alloggio. Telefonare 75-956.

CERCASI persona finanziariamente possibilista svolgere importante attività non concorrenziale in proprio. Presentarsi: Avenue Regina 228. 82520

LATTERIA, golosteria, litri 100, 200, 400) occasione. Cavallero, Saluzzo 21.

OCCASIONE cedo bar trattoria ambiente lusso alloggio 3 camere 4.000.000) a cuneo zona « in zona alloggio 2.400.000) latteria centrale 150 litri alloggio 3 milioni) 200.000. Telefonare 84-722.

OCCASIONE cedo rivendita pane centralissima kg. 150 negozio, reddo utilizzabile, 5.500.000. Forno centralissimo elettrico, lo compreso negozio q.li 9-8, 3 camere alloggio, 3.500.000. Forno elettrico centralissimo q.li 6, cinque camere alloggio, 14.000.000. Prolini, telefono 84-742.

PANETTERIA, 4 quintali vendesi negozio, ottimame condizioni pagamento, altre occasioni vedi LEGALI, ART. 21 22.

PORTA Nuova negozio profumeria coiffeur vede 50.000.000. Ferraro, Stacchi 14. 300.000 annuali garanzia, interessa 50%. Scrivere cassetta 1927, SPI, Torino. 750.000 installati vedi radiocorso, cercasi mediatori. Telefonare 865-245.

5 AVV. TESS. e LOC. L. 30 p. p.

CENTRALISSIMI 3-8 locali ufficio abitazioni. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino.

CERCO locale industriale libero od occupato, coperti mq. 1000, zona S. Paolo, Frascia, S. Elia. Deliberare. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino. 80886

il bisogno

si manifesta durante il giorno e viene opportuno più largamente se subito se è tronco il modo:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

AFFITTASI alloggi 2, più camere, servizi, diverse zone. Gravemola, Cernaia 37

AFFITTASI alloggi 3 camere servizi Barriera Milano, 30.000 mensili, agenzia immobiliare, Mazzarello, Cavour 10.

AFFITTASI alloggetti signorili, tre, quattro vani, zona centrale. Oliveri, telefono 520-529. 81266

AFFITTASI subito alloggio signorile 3 camere più cucina doppi servizi vicino Martiri, telef. 72-488. 75917

AFFITTASI alloggetto vano e luce subito ottime condizioni. Libro, Garibaldi 40.

CEDESI signorile alloggetto composto mezzo ammobiliato. Tel. 43-722. 75923

CERCASI causa cambio vuota piccolo alloggetto pagando massimo. Telef. 32-646.

CERCASI subito 1-2 camere servizi, cucina ai modificati. Referenze. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 81486

CERCO piccolo numero camere in affitto. Telefonare 776-907.

CERCHIOLI soli, giovani, cercano camera, cucina, anche parzialmente o pianterreno. Sterrati, Vanchiglia 12. 76471

PRINCIPIO Giulio Cesare affitto 4 camere, cucina, servizi, 22.000, rilievo negozi. Cravemola, Cernaia 37. 74061

URGENTI affittasi alloggetto 2-3 camere anche più camere doppi servizi vicino Martiri, telef. 72-488. 75917

AFFITTASI alloggetto vano e luce subito ottime condizioni. Libro, Garibaldi 40.

CERCHI signorile alloggetto composto mezzo ammobiliato. Tel. 43-722. 75923

CERCASI causa cambio vuota piccolo alloggetto pagando massimo. Telef. 32-646.

CERCASI subito 1-2 camere servizi, cucina ai modificati. Referenze. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 81486

CERCO piccolo numero camere in affitto. Telefonare 776-907.

CERCHIOLI soli, giovani, cercano camera, cucina, anche parzialmente o pianterreno. Sterrati, Vanchiglia 12. 76471

PRINCIPIO Giulio Cesare affitto 4 camere, cucina, servizi, 22.000, rilievo negozi. Cravemola, Cernaia 37. 74061

URGENTI affittasi alloggetto 2-3 camere più cucina

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO Anno VI N. 1
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI'-MERCOLEDI'
1-2 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

La contessa Tarnowska

Tragica fine di una festa

VIII. Maria Nicolaievna O' Rurke ha sposato nel 1890, contro la volontà della sua famiglia, il giovane e ricco conte Vassili Tarnowsky, uno sciupafemmine, un libertino che la tradisce oltraggiosamente. Tredici anni dopo Maria, che ha dato due figli a Vassili, si innamora del tenente dei lanciers Sergio Bozewsky e gli si abbandona. Vassili, che sospetta tutto, torna appassionatamente a sua moglie e una sera mentre balla con Sergio le fa in pubblico una tremenda scena di gelosia. E' necessario accompagnarlo a casa perché, ubriaco di rabbia e di alcol, egli minaccia di uccidere Sergio.

Il giorno dopo Vassili Tarnowsky, che ritorna calmo, decide di abbandonare Kiev. Con sua moglie e i bimbi andrà a stabilirsi in Italia, in una villa ove abbondano le mimose. Maria è d'accordo. Malgrado il suo immenso amore per Sergio, è pronta a fare qualsiasi sacrificio per la pace della famiglia e l'avvenire e la felicità dei suoi figli. Ma, prima di lasciare Kiev, ove la scenata al ballo in casa Stahl ha sollevato scandalo, vuole che Vassili si riconcilii pubblicamente con Sergio in modo da tagliar corto a tutte le dicerie. Alla vigilia della partenza dei Tarnowsky, viene dato un ricevimento in loro onore. Essi si congedano da tutti gli amici. Bozewsky si inchina profondamente davanti a Maria, poi lui e Vassili, in presenza di tutti, si stringono la mano. Vassili spinge la sua cordialità fino al punto da abbracciare Sergio. Con gli Stahl e i Grigorlewsky, i Tarnowsky e Sergio si recano ad assistere allo spettacolo all'Opera e tutta Kiev può vederli amichevolmente riuniti nel palco.

Dopo lo spettacolo, Sergio Bozewsky invita le tre coppie al Grand Hotel. Cena sontuosa, menu scelto, champagne mentre un'orchestra suona in sordina. Maria Tarnowska non è mai stata così bella. Alla sua destra, Stahl continua a guardarla con una calda ammirazione; alla sua sinistra, Vassili le sussurra: «Domani, lontano da tutta questa gente, tu sarai solo per me!». Di fronte a lei, Sergio Bozewsky, pallido, smarrito dalla passione e dal dispiacere, si sforza di fare buon viso sostenendo la sua parte di premuroso anfitrione. Al dessert Vassili ha trincannato un po' troppi liquori. «Non bere più Vassili» implora Maria preoccupata. «Non vuoi che beva? Ebbene, ecco — risponde Tarnowsky — e getta la coppa che va a frantumarsi sul pavimento

Infine, la cena è terminata. Commoventi addii, abbracci. Si raggiungono le troike. Maria Nicolaievna prende posto nella sua mentre suo marito si congeda dagli Stahl e dai Grigorlewsky. Il tenente Bozewsky si avvicina a Maria, la contempla, con uno sguardo che la penetra nell'anima. «Così è finita! Finita!: — mormora egli con una voce strozzata dal dispiacere. — Addio! Addio!». Egli bacia la mano di Maria, irrigidita dall'emozione. Improvvisamente, si ode uno sparo, seguito da un riso demoniaco. Vassili ha tirato un colpo di pistola contro Sergio che vacilla e si abbatte sulla neve.

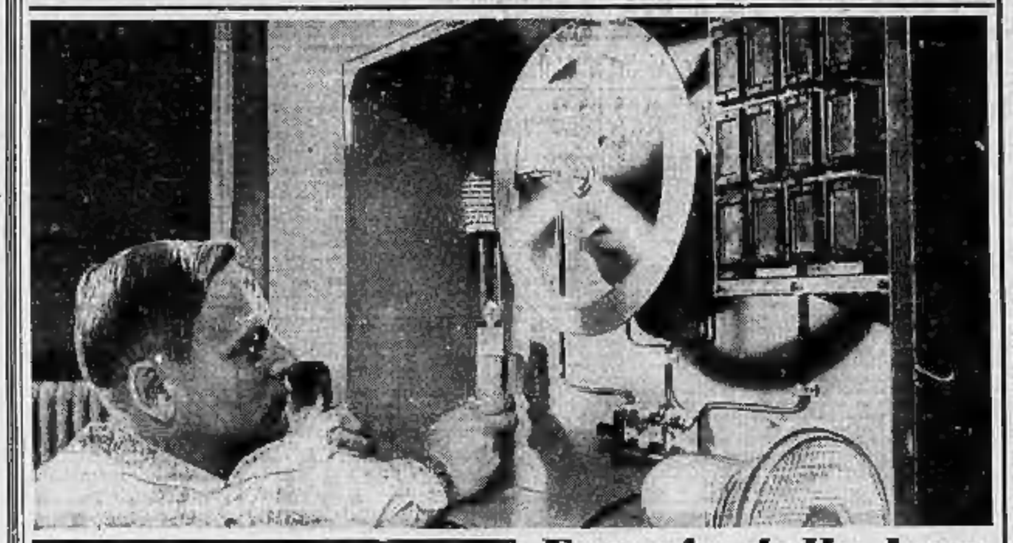
Il sangue scorre da una larga ferita alla testa. Maria, senza affannosamente dalla troika, si avvicina a Sergio. Fra due rantoli, Sergio le dice: «Se devo morire per voi, Maria, io vi benedico ancora...».

SEGUE: *Il momento della scelta*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

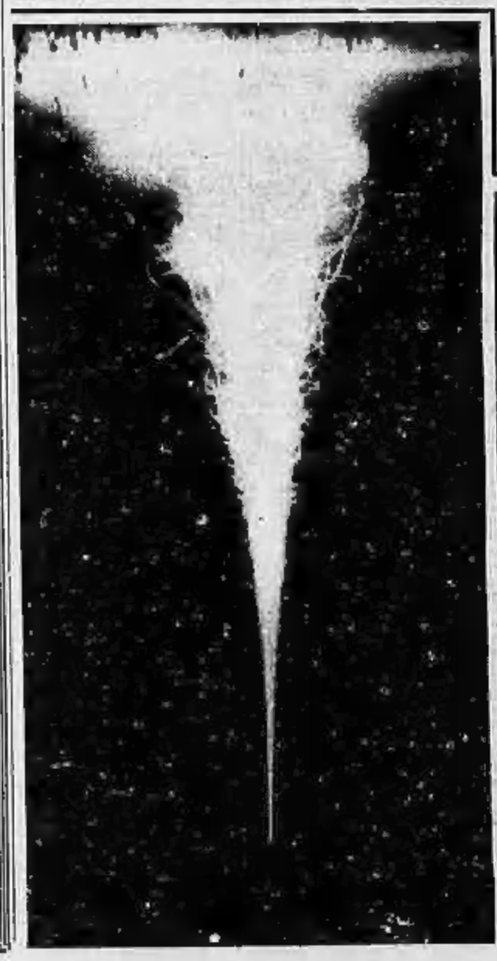
Capodanno fra le nevi del Sestriere

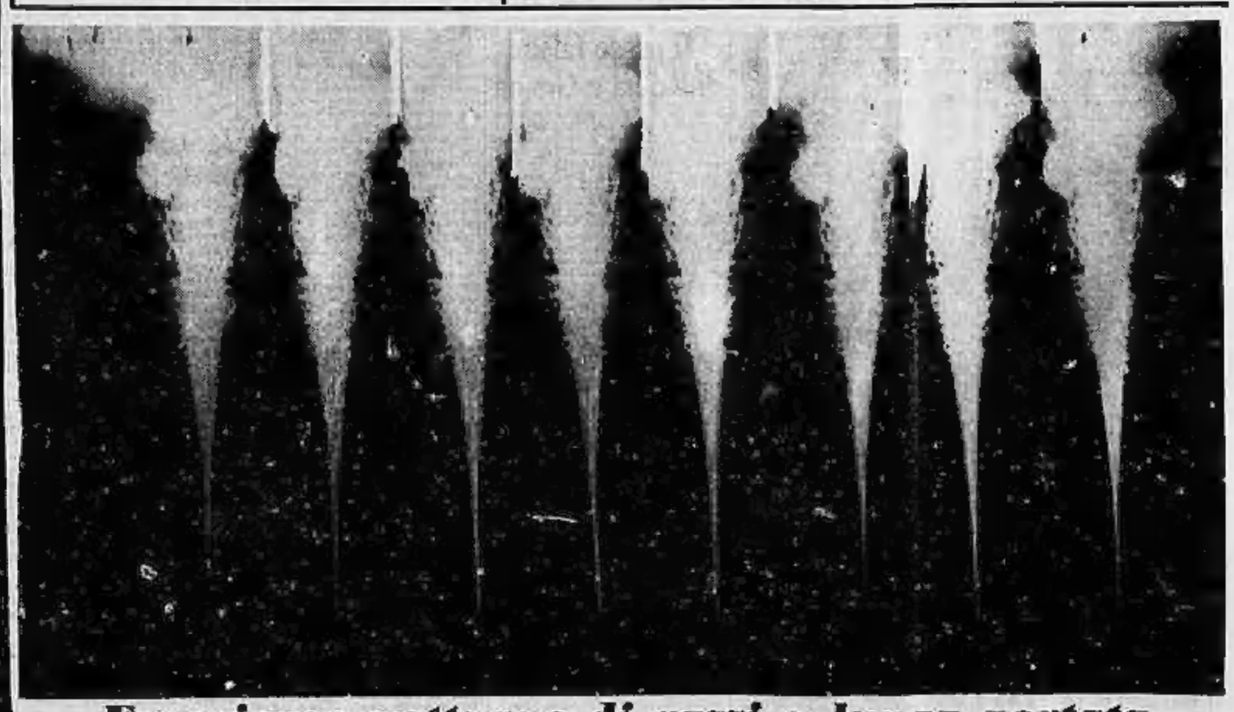
La seconda pattinatrice del mondo, Jacqueline Du Bief, colta dall'obiettivo sulla pista ghiacciata del Sestriere insieme a Toto Foni, col quale ha vinto il titolo francese di coppia di pattinaggio artistico. Jacqueline si esibirà domani sera a Torino-Ghiaccio insieme ad altri assi del pattinaggio. (foto Moisio)



Energia dalla luce

La luce solare, quella di una lampadina oppure di una candela, può produrre energia sufficiente per mettere in movimento una leggera ruota. L'apparecchio che illustra come si possa sfruttare l'energia solare è stato ideato e costruito da un americano di Detroit. Esso è stato presentato alla mostra della General Motors intitolata «Anteprima del progresso». (Publifoto)





Esperienze notturne di razzi a lunga portata

L'ing. Claudio Belmondo, che da molti anni si interessa di razzi, ci fornisce questa due fotografie dei «Centro studi ed esperienze di propulsione a reazione» sul lancio notturno di razzi a lunga portata: una «bordata a mare di sbarramento» e un razzo isolato (fotografie a tempo)

Un orologio in un anello

Minuscolo orologio incastonato in un anello di platino esposto alla mostra di orologeria e gioielleria di Ginevra. E' grande quanto una capocchia di fiammifero.

L'odalisca aveva freddo

Mentre si girava una scena del film «Il tappeto magico», il regista si accorse che Lucille Ball, in costume di odalisca, aveva freddo. Egli ha fatto subito disporre una coperta termofora sotto il leggero strato di sabbia del «deserto». (Publifoto)